IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 129 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 12 MAGGIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Feste e scioperi.

Nulla dies sine linea! Ogni giorno, con un pretesto o con un altro, si è sotto la minaccia di uno sciopero.

Hanno cominciato a dar il *là* i sindacati ferroviari, non appena il Senato ebbe approvato un progetto di legge in loro favore, che rappresenta altri 25 milioni all'anno, se basteranno, di nuovi miglioramenti. E' vero che hanno stillata la cambiale a 40 giorni data, ma intanto il tentativo ha' incoraggiato gli altri.

I marmisti del monumento in Campidoglio, insofferenti del martello pneumatico, che si adopera in tutti i paesi e nei maggiori stabilimenti italiani, compresi quelli della Marina con arnesi ben più pesanti, colsero subito l'occasione per ottenere quello che volevano. Mancando un mese all'inaugurazione si è ceduto.... pel martello.

Allora i muratori, che avevano un'altra rivendicazione da fare, dopo aver firmato un contratto munito dell'avallo di tutte le Autorità e glorificato perfino in Campidoglio con una gran serata offerta dal Sindaco, non esitarono un istante a proclamare nuovamente lo sciopero, minacciando nel comizio di ieri i renitenti, che non avendo mai guadagnato tanto come ora, non vorrebbero disertare il lavoro.

Non parleremo degli spazzini, che lasciarono la città per alcuni giorni in uno stato indecente e che s'acquietarono soltanto alle promesse dell'assessore; nè ci fermeremo ai tramvieri che imposero di ritirare una disposizione di servizio emanata dall'Ufficio governativo preposto alla disciplina delle tramvie.

Perfino la classe delle sartine che non aveva mai sentito alcun prurito di scioperi, si è, per la prima volta - dal 1870 in poi - lasciata trascinare dalla corrente delle rivendicazioni sociali!

Tutto ciò indica che si verifica da parte di alcune classi operaie quello che dicemmo or non è molto e cioè che si approfitta delle feste patriottiche per esercitare una specie di ricatto sul riscatto nazionale.

Ora, per quanto si possa essere compresi delle difficoltà del momento per un alto impegno assunto dal paese dinanzi al mondo civile e dell'imbarazzo, in cui si trovano le Autorità, cominciando dal Governo, noi temiamo che proseguendo con questo criterio remissivo si vada di male in peggio, se non si pone un freno anche con provvedimenti eccezionali, dal momento che si spinge la prepotenza e la sopraffazione profittando appunto di un momento eccezionale nel quale è impegnata la dignità della nazione.

(Vedi *Ultime Notizie*).

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid,** 11. La missione militare incaricata di presentare al Re d'Italia in nome del Re Alfonso l'uniforme di colonnello onorario del Reggimento di fanteria denominato *Savoia* è partita per Barcellona ove si imbarcherà per l'Italia.

(S) **Madrid,** 11. L'Ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare ha presentato al Re Aldonso a nome del Re d'Italia la medaglia d'oro assegnata ai benemeriti dell'opera di soccorso in occasione del terremoto di Sicilia e di Calabria del 1908.

(S) **Parigi,** 11. Secondo un duspaccio da Madrid al *Temps* si assicura che la Regina Vittoria si trova di nuovo in stato interessnate.

(S) **Vienna** 11 — L'Imperatore ha esonerato, su sua domanda il generale Varesanin, dalle sue funzioni di Ispettore dell'Esercito di Serajevo e capo del Governo della Bosnia ed Erzegovina ed ha nominato in sua vece il generale Potiorch.

(S) **Costantinopoli,** 11. — Il *Tanin* annuncia che il Re del Montenegro farà visita al Sultano a Costantinopoli, dopo il viaggio del Sultano in Macedonia.

(S) **New York** 11 — Secondo un telegramma da San Juan del Sur un proclama datato da Granata annunzia che il Presidente Estrada ha dato le dimissioni in favore del vice-presidente Diaz. Si crede però che l'assemblea costituente convocata a Granata eleggerà alla presidenza il Ministro della guerra Mena.

(S) **Bruxelles,** 11. Le ultime notizie della salute della Regina Elisabetta fanno sperare prossimo il suo ristabilimento.

(S) **Teneriffa,** 11. L'ex-presidente Castro è partito per Las Palmas.

(S) **Costantinopoli,** 11. — Il Sultano ha ricevuto in udienza privata i principi Boris e Cirillo di Bulgaria reduci da una escursione in Albania.

I Principi hanno fatto poi visita al Principe ereditario.

Crisi ministeriale turca

(S) **Costantinopoli.** 11 — Tewfik Bey, presidente della sezione finanziaria del Consiglio di Stato, verrebbe nominato ministro delle Finanze al posto del dimissionario Djavid Bey.

Il Sultano ha emanato un iradè, ove fa le lodi di Djavid Bey esprimendo il rincrescimento che le sue dimissioni causano a S. M.

« Io conosco, dice il Sultano indirizzandosi a Djavid Bey, tutti i segnalati servigi che avete reso al paese ed il successo degli sforzi da voi fatti per rialzare il credito dell'Impero. S. M. ha ferma convinzione che voi renderete importanti servigi allo Stato e al Paese. »

Il Sultano ha accordato un udienza a Djavid Bey e gli ha espresso rammarco per il suo ritiro, e la speranza di vederlo riprendere ben presto il suo posto fra i ministri. Egli lo ha invitato ad accompagnarlo a bordo dello *yacht* impeiale nel suo prossimo viaggio a Salonicco.

Nuova fase della questione di Creta.

(S) **Londra** 11 — Mandano da Atene alla *Morning Post* che una pericolosissima agitazione regna in Creta causa la decisione presa dalla Porta di inviare nell'isola dei Kadif turchi stipendiati, ciò che è considerato come una violazione della Costituzione cretese ed una misura offensiva verso le potenze per l'implicita affermazione che tale invio crea dei diritti sovrani della Turchia sull'isola.

Il corrispondente aggiunge che i cretesi hanno deciso di impedire lo sbarco dei Kadif.

Il popolo greco spera che le potenze non permetteranno alla Turchia di dar seguito a tale decisione.

Nella Cina.

(S) **Pechino,** 11 — Un decreto del Governo stabilisce che l'apertura del Parlamento provvisorio abbia luogo il 25 ottobre dell'anno corrente.

Quattro divisioni cinesi sono state inviate da Paoting-fu in Manciuria per sprimere la rivolta dei Conguzi.

La riforma della Camera dei Lordi.

(S) **Londra,** 11. Parlando all'Albert Hall, Balfour ha detto che tanto i conservatori quanto i liberali propugnano la riforma della Seconda Camera. I conservatori però vogliono che la Seconda Camera rimanga all'altezza dei grandi doveri che deve compiere e che la sua responsabilità non venga ridotta come vuole il *bill* relativo al *veto*.

Balfour ha approvato incondizionatamente il progetto della riforma della Camera dei Lordi presentato da Lord Lansdowne.

La salute di Menelik.

(S) **Berlino,** 11. Il *Berliner Tageblatt* annuncia che l'Imperatore di Abissinia Menelik è stato colpito da un nuovo attacco di apoplessia e che le sue condizioni non lasciano più alcuna speranza. Nessun medico europeo è stato ammesso a visitarlo.

Ciò che, causa difficoltà è la legge religiosa la quale proibisce di proclamare un nuovo Imperatore quando l'Imperatore è ancora vivo. Tra qualche giorno la maggior parte dei Ras arriverà nella capitale e allora si prenderà una decisione in proposito.

Ligg Jasu, il giovane successore scelto dallo stesso Menelik, sarà senza dubbio incoronato Imperatore e verrà istituito un consiglio di Reggenza.

Si crede che la trasmissione dei poteri avverrà senza disordini di sorta.

Il Comitato « Unione e progresso » sarebbe sciolto?

(S) **Salonicco,** 11. Si dice che sia giunto da Costantinopoli l'ordine di procedere allo scioglimento del Comitato *Unione e Progresso* conformemente alla legge sulle associazioni.

La notizia produce qui profonda impressione.

Il Presidente Fallières a Bruxelles.

(S) **Bruxelles** 11 — L'ultima mattinata del Presidente della Repubblica francese nel Belgio è stata consacrata ad una escursione nel dominio di Tervuren.

Il Presidente e il Re sono arrivati alle 10 in automobile coi loro rispettivi seguiti. Essi sono stati ricevuti dal Ministro delle Colonie.

Fallières ha visitato il Museo dove ha ammirato la collezione di storia naturale e quello di ornitologia e di mineralogia.

Il Re e il Presidente hanno in seguito preso congedo dal Ministro delle Colonie.

(S) **Bruxelles,** 11. — Alla fine delle colazione a Legazione francese il Presidente Fallières, pur dichiarando non voler fare un brindisi ufficiale, ha voluto alzare il suo bicchiere al pronto ristabilimento della Regina.

Il Re Alberto si è inchinato ringraziando.

(S) **Bruxelles,** 11. — Alle ore 2.30 il Presidente Fallières ed il Re Alberto in una carrozza di Corte seguiti da altre carrozze coi personaggi dei rispettivi seguiti si sono recati alla stazione del Mezzogiorno tra le acclamazioni della folla.

Il Re Alberto e il Presidente Fallières hanno passato in rivista un battaglione di carabinieri che rendeva gli onori nell'interno della stazione, mentre la musica suonava la Marsigliese e gli alunni delle scuole riuniti dinanzi al Salone d'onore della stazione cantavano l'inno francese.

Il Presidente Fallières si è congedato affabilmente dalle autorità e dai personaggi del seguito del Re, quindi il Presidente Fallières e il Re Alberto so sono baciali e abbracciati e si sono congedati cordialmente.

Il treno presidenziale è partito alle 2,35 tra ripetute calorose acclamazioni.

Da Parigi

Nostro fonogramma di stanotte

PARIGI, 12 (ore 0.20). — Stasera, alle 19. è ritornato in forma ufficiale da Bruxelles il Presidente della Repubblica, sig. Fallières. Erano ad attenderlo alla stazione del Nord i Ministri, le Autorità civili e militari e gran folla che lo acclamò calorosament.

Nei circoli politici si ritiene che questa visita, durante la quale il Presidente Fallières fu fatto segno a speciali attenzioni da parte di Re Alberto ed alle accoglienze entusiastiche della cittadinanza, avrà eccellenti risultati per le relazioni tra i due paesi

— Il ministro degli esteri sig. Cruppi intervistato dal *Soir* ha dichiarato che i risultati delle simpatie manifestatesi tra i detti due paesi produrranno i migliori effetti.

— Il Governo ha ricevuto finalmente un telegramma annunziante che la colonna Brulard ha ripreso la marcia in avanti. Non è però giunta conferma, del telegramma annunziante che un' *harka*, formata per la guerra santa dai Beni Hassen e dagli Zemours Mechra Remla sarebbe stata dispersa dall'artiglieria della colonna Brulard. Certo è che la colonna, che è preceduta di una tappa dalle truppe sceriffiane, dovrà incontrare nuove ostilità prima di giungere a Fze.

Un telegramma da Madrid dice che la stampa spagnuola comincia a rendersi conto della gravità della situazione al Marocco ed è impressionata dalle notizie segnalanti l'accentuarsi dei sintomi di ribellione nella zona spagnuola. Nei circoli politici si ritiene che il contrabbando delle armi tra le tribù della zona spagnuola abbia raggiunto in questi ultimi mesi le cifre di 10.000 fucili e 500.000 cartuccie. Si crede tuttavia che, nella grande maggioranza, quelle popolazioni preferiscano la protezione della Spagna, a quella di Mulai Hafid, che è ritenuto debole ed infido.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Riforme agli istituti di previdenza operaia

(S) **Berlino,** 11 — Il *Reichstag* nella sua prima settimana di lavoro si è occupato di tre argomenti intimamente collegati tra loro.

Prima ha discusso in seconda lettura una parte dei 1800 articoli che compongono la nuova legge sull'assicurazione operaia, legge, che modifica in mille piccoli dettagli la legge vigente del 1891.

Poi ha dovuto interrompere tale discussione per dare tempo alla Commissione di coordinare d'accordo col governo il testo dei primi 150 articoli approvati.

Nel frattempo è stato poscia approvato il progetto di legge, che abolisce le casse libere di previdenza contro l'invalidità e la vecchiaia degli operai ritenendole superflue e dannose dopo la riforma della legge imperiale. Le casse soppresse saranno debitamente indennizzate.

Ora poi si discute una legge per la riforma dell'amministrazione delle casse per l'invalidità degli operai.

Queste casse si mantengono e svolgono il loro compito mediante i contributi obbligatori che versano industriali ed operai. L'amministrazione è in mano di un Consiglio eletto a metà dagli industriali e padroni, e metà dagli operai. Il nuovo progetto propone invece, che soltanto un terzo dei consiglieri sia eletto dagli operai iscritti alla cassa e due terzi dagli industriali. Lo scopo di questa disposizione è essenzialmente politico.

Attualmente l'influenza nelle amministrazioni delle casse è degli operai, ossia dei socialisti, perchè più attivi e più assidui degli altri. Inoltre in alcuni paesi, dove vi sono molti piccoli padroni ed industriali, spesso socialisti anch'essi, è socialista addirittura la maggioranza dei consiglieri delle casse. Ciò si vuole escludere con la nuova disposizione che, comunque, riduce i socialisti ad essere sempre in minoranza.

Perciò i socialisti e progressisti si oppongono vivamente, ma pare che saranno battuti a meno che — come non è del tutto impossibile — la maggioranza in vista delle elezioni generali mandi la cosa alle lunghe per non fornire ai socialisti nuovo materiale alla loro propaganda elettorale.

Elezioni per l'ufficio di Presidenza

La partecipazione dell'on. Finocchiaro Aprile al nuovo Gabinetto, quale ministro Guardasigilli e quella dell'on. Cimati quale sottosegr. di Stato alle Finanze hanno reso vacanti un posto di vicepresidente e uno di segretario della Camera.

Ora, a proposito della successione si sono svolte varie considerazioni, non del tutto esatte.

La prassi regolamentare della Camera (art. 5) tende, col sistema di votazione, ad assicurare nella costituzione dell'ufficio di presidenza all'inizio della legislatura eguale rappresentanza nelle cariche alla maggioranza e alla minoranza – eguaglianza che però non sempre si può mantenere nel corso della legislatura per gli spostamenti che si verificano nella composizione delle due parti.

Ciò posto, siccome attualmente la maggioranza in tutte le cariche della presidenza è rappresentata e anche largamente nei segretari che sono sei su otto, il Ministero, in omaggio alla prassi regolamentare non può che astenersi dal presentare candidature proprie – anzi per il posto vacante di segretario, trattandosi di controllo nelle votazioni non vedrebbe certamente malvolentieri la riuscita del candidato di Opposizione.

Il Ministero quindi si limita, per la sostituzione nella Giunta generale del bilancio degli onorevoli Capaldo e Battaglieri assunti al Governo, a raccomandare agli amici della maggioranza gli on. Carcano e Bertolini due candidature del resto che si raccomandano da sè.

Parlamenti esteri

RUSSIA

(S) **Pietroburgo.** 11. – (*Duma dell'Impero*). Il pres. del Consiglio Stolypin rispondendo ad una interpellanza sull'introduzione del regime degli *Zemstwo* nei governi dell'ovest, dimostra che la Duma non ha assolutamente diritto ad interpellare in proposito il Consiglio dei Ministri e non può respingere un provvedimento preso in virtù dell'art. 84 che quando il provvedimento stesso è sottoposto all'esame della Duma.

Stolypin soggiunge che il Consiglio dell'Impero ha precisato il suo punto di vista in questo affare non con considerazioni politiche ma col fatto che si considera leso, nel caso presente, dall'alta burocrazia. La Duma invece considera il provvedimento preso come una violazione delle sue prerogative, violazione che dimostrerebbe una tendenza a ritornare all'assolutismo.

L'oratore dimostra che non poteva agire in modo diverso da quello di usare il diritto di far leggi in caso di necessità e soggiunge: La nostra politica, che posa su basi veramente russe, ci ha indotto a risolvere da noi stessi la questione. Gli spiriti saggi si convinceranno che la conferma da parte del monarca delle idee patriottiche recentemente manifestate dalla Duma nell'affare degli *Zemstwo* consolida la nostra giovane rappresentanza nazionale (*Applausi a destra*). . .

TURCHIA

(S) **Costantinopoli.** 11. — (*Camera*) Durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici l'opposizione ha attaccato violentemente il Governo ed in particolare l'ex Ministro dei lavori Haladijan, a causa della loro insufficienza.

E' stato discusso il contratto fra lo Stato e una casa francese per la costruzione di strade, contratto che fu rappresentato come straordinariamente dannoso per lo Stato.

Il deputato Rizayam ha chiesto che sieno iniziati processi contro Haladijan.

Essendo stato notato che il titolare del portafoglio dei lavori pubblici non era responsabile, il Gran Visir ha dichiarato che egli prendeva sopra di sè ogni responsabilità.

(S) **Costantinopoli.** 11. Camera. Si approva l'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di maggio.

GERMANIA

(S) **Berlino** 11 — La Commissione del Reichstag per la costituzione dell'Alsazia-Lorena ha respinto con 13 voti contro 12 l'insieme della legge.

Il progetto dovrà tornare dinanzi al Reichstag in seduto plenaria: continueranno perciò le trattative per addivenire ad un accordo.

VENEZUELA

(S) **Caracas,** 11. Il Presidente della Repubblica signor Gomez, nel suo messaggio alle Camere lamenta che l'insistenza dei reclami della Francia e dei Paesi Bassi impedisca la ripresa dei rapporti con questi due paesi.

Nel Marocco

La situazione

(S) **Tangeri** 11 — Lettere da Fez in data del 4 corrente annunciano che i Beni M Tir hanno attaccato la città, ma sono stati respinti ed hanno lasciato ottanta morti.

I difensori della città hanno avuto una trentina di morti.

(S) **Tangeri.** 11 — Diverse lettere pervenute da Tangei confermano la notizia che i Beni M' Tir hanno attaccato Fez il 4 corr. Essi sono stati respinti perdendo 50 uomini e lasciando 8 prigionieri. Da parte sua la mahalla sceriffiana avrebbe perduto più di 30 uomini.

(S) **Kmitra** 11. I tentativi fatti dagli emissari per pacificare la popolazione della regione sulla via che seguirà la colonna francese sono falliti. Nessuna delegazione di tribù è venuta al campo. Sembra che i Beni Hassen siano concentrati nell'interno del paese. La colonna si metterà in marcia oggi 11.

Merada (Marocco) 11. — Un cantiniere francese fu ieri assassinato dai marocchini presso Taurirt. Un goum inseguì gli aggressori i quali tirarono fucilate.

I goumiers risposero uccidendo tre marocchini.

Il generale Toutée ha inviato una colonna dinanzi al Ksour di Guercif, ove erano riunite varie tribù autrici di parecchie aggressioni. L'artiglieria ha aperto il fuoco, distruggendo Ksour in trenta minuti.

La colonna è tornata quindi a Merada.

(S) **Tangeri,** 11. Si ha da Rabat 9 (Ritardato nella trasmissione): Gli Zemmours, gli Shrouls hanno razziato vicino alle porte di Saïd 280 buoi e 74 balle di lana di proprietà di alcuni negozianti di Rabat.

(S) **Tangeri,** 11. Gli Zemmurs, gli Zaers e gli Shrouls hanno assalito la colonna accampata a Dar-El Adossi.

Si crede che nella notte avverrà un combattimento. Sembra che i ribelli attendano rinforzi.

Dalla Francia

(S) **Parigi.** 11. — Il Gaulois riproduce da Tangeri, in data del 10;

« Il generale Moinier segnala dal campo di El Kmitra che un'harka, formata per la guerra santa dai Beni Hassen e dagli Zemours Mechra Remla, è stata dispersa dall'artiglieria del colonnello Brulard. Tale operazione è durata dal 7 al 9 corrente. Durante questi tre giorni il cannone non ha cessato di sparare.

Dalla Spagna

(S) **Parigi,** 11. — Il *Paris Journal* ha da Londra Un dispaccio da Gibilterra proveniente da Mequinez (Via Ceuta), annunzia che la mehalla comandata dal gran visir è stata completamente sconfitta dai ribelli.

(S) **Ceuta.** 11. — L'occupazione di tre punti vicini a Ceuta, per parte delle truppe spagnuole, ha causato malcontento tra alcune tribù dei dintorni che sembrerebbero assumere un atttitudine ostile.

Il racconto di un prigioniero.

(S) **Parigi** 11 — Il *Journal* pubblica una lunga lettera del suo corrispondente a Marocco, Christiani Houel, datata da Tefaulta presso Suk El Arba.

Houel racconta come fu catturato dai Beni Hassen di Allag, a due ore dall'Oued Sebu, dove restò prigioniero per due giorni.

Durante la sua prigionia Houel ha raccolto alcuni dettagli sulla rivolta. Egli dice che l'estensione di essa è considerevole e che la proclamazione a Sultano di Mulai Zin in Macquinez ha grandemente aiutato i ribelli. Questi dicono infatti che Mulai Hafid è chiuso, impotente, a Fez e non ha alcuna autorità perciò un nuovo Maghzen è stato costituito a Mequinez. I Caid del nuovo Sultano saranno tosto designati e riuniranno una formidabile harka.

Le tribù rivoltose dovranno tenere una riunione a Mechra-Kemla per organizzare la lotta e probabilmente attaccare il giorno stesso la mehalla di Rabat.

Dai Beni M. Tir Houel ha saputo che la mahalla del comandante Bremond, che si trova a Fez, è priva di munizioni.

La ferrovia Tangeri-Elksar.

(S) **Parigi** 11 — L'*Echo de Paris* dice che proseguono i negoziati a Madrid fra il Ministro degli Esteri Garcia Prieto e l'ambasciatore francese, a proposito della partecipazione reclamata dalla Spagna ai lavori ferroviari progettati fra Tangeri e El Ksar. La Spagna si lagna di essere stata esclusa dagli studi fatti circa il percorso della linea, che, per una trentina di chilometri, attraversa la zona spagnuola.

Il Governo spagnuolo ha protestato al Quai D'Orsay contro la conclusione fra Cruppi ed El Mokri, di un prestito marocchino di 43 milioni, che sarebbe destinato alla costruzione della linea in questione.

Nel Messico

(S) **El Paso,** 11. — Prima che Madeiro penetrasse a Juarez, questa era stata abbandonata dai federali che erano fuggiti, respinti da 250 insorti. Però Navarro, chiuso in una caserma, resisteva ancora, Soltanto verso mezzogiorno egli ha inalberato bandiera bianca.

Due ore dopo Madeiro stabiliva il suo quartiere generale a Juarez. Il colonnello (?) Garibaldi ricevette la capitolazione di Navarro e del suo stato maggiore.

Il numero dei morti nei tre giorni di combattimento si valuta ad 80 e quello dei feriti a 150.

(S) **Messico,** 11. L'ambasciatore degli Stati Uniti ha convocato il corpo diplomatico allo scopo di prendere accordi sul modo di garantire la sicurezza degli stranieri in ogni eventualità. Egli ha comunicato i provvedimenti richiesti al Ministero delgi esteri messicano.

(S) **Washington,** 11. E' stato dato ordine di lasciar passare i viveri e i medicinali diretti a Juarez.

(S) **Juarez,** 11. Il Madeiro ha rilasciato sulla parola Navarro e 27 ufficiali. Si annuncia che 500 federali sono stati posti nell'alternativa di unirsi ai ribelli o di essere processati.

Si afferma che 150 di essi abbiano aderito alla rivoluzione.

Madeiro ha fatto sapere che vuole di buon grado riprendere i negoziati per la pace.

Armi ed Armati

La Marina italiana giudicata in Francia.

(S) **Parigi,** 11. Il *Journal des Dèbats* elogia il governo italiano per avere fatto testè apprtvare dal Parlamento una legge sull'avanzamenta dei tenenti di vascello e dice che la Marina italiana da lungo tempo deve attirare l'attenzione delle grandi Potenze navali.

Per l'ardimento e l'abilità dei suoi ingegneri, il suo materiale è spesso all'avanguardia del progresso. Essa cerca ora di ottenere dal suo personale una utilizzazione degna sotto tutti i punti di vista di così rilevanti successi tecnici. E' questo fra tutti gli altri sintomi, un nuovo sintomo della vitalità italinaa.

Marina russa

(S) **Pietroburgo.** 11. — L'inchiesta sulle avarie riportate dalla corazzata *Slava* nell'agosto del 1910 ha dimostrato gravi negligenze in diverse personalità e l'incuria del personale tecnico. Il Ministro della marina ha inflitto un biasimo al contrammiraglio *Mankowski* che è il capo della flotta del Baltico e a parecchi altri ufficiali superiori. Il ministro ha chiesto inoltre al comadante della *Slava* capitano Kattler e a due altri ufficiali tecnici che gli facciano pervenire le loro dimissioni.

Monumento a Vitt. Emanuele II

La riunione della Commissione

Ieri si è riunita la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele, presenti: on. Finali, Monteverde, Basile, Bazzani, Bertolini, Bistolfi, d'Andrade, De Gregorio, Fradeletto, Doria Pamphily, Jerace, Levi, Primo, Levi Ulderico, Manfredi, Ojetti, Piacentini, Pogliaghi, Giovenale, Ricci, Riveri, Rocco, Tancredi, Tenerani, Trentacoste.

Il Min. Sacchi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Brevissime comunicazioni ho questa volta da farvi:

« Partecipo prima di tutto la nomina a membro della Commissione del prof. Ludovico Pogliaghi, avvenuta per decreto reale del 22 gennaio u. s. Cessate le ragioni di delicato riguardo che avevano indotto il comm. Pogliaghi a presentare le sue dimissioni, era desiderio dell'intera Commissione di riacquistarlo solerte ed autorevole collaboratore. Mi fo dunque interprete del comune compiacimento rivolgendo a lui, in nome di tutti, un cordiale saluto.

« Debbo poi esprimervi le mie scuse se a causa d'impedimenti di vario genere non mi fu possibile convocare prima di oggi la presente adunanza per discutere argomenti da voi medesimi fissati nell'ultima tornata dello scorso decembre.

« Speciale importanza presentano le questioni relative alla sistemazione delle adiacenze del monumento. A giudicare qual partito meglio convenga prescegliere per comporre attorno alla grande opera una decorosa e bene intonata cornice, vi serviranno certamente di criterio e di lume le proposte e le considerazioni che in vario senso vi saranno esposte dalla sottocommissione tecnica artistica. E poichè divergenze di opinioni si manifestano sul modo di sistemare le adiacenze verso il Foro Traiano, mentre la opportunità della riedificazione sull'opposto lato verso il Campidoglio mi risulta concordemente riconosciuta, così dalla maggioranza come dalla minoranza della sottocommissione, sono lieto di assicurarvi che non dovete ritenere precluso nè circoscritto da vincoli pregiudiziali il campo delle vostre proposte e che il Governo prenderà nella più seria considerazione l'autorevole parere che attende da Voi.

In attesa delle vostre deliberazioni, dalle quali dovrebbe risultare compiuto nelle ultime linee il disegno della grande opera nazionale, vi confermo a pochi giorni di distanza dalla data prefissa che il monumento sarà inaugurato per la prossima festa dello Statuto.

***

« Tuttavia, per varie cause, alcune delle quali forse superiori ad ogni sforzo di buona volontà, non si è purtroppo riusciti a portar l'opera a quel punto di perfezione che si sarebbe voluto e che sarebbe stato desiderabile.

« Nemmeno oggi, infatti, è giunta a Roma tutta la pietra di botticino occorrente, mentre precise disposizioni contrattuali obbligavano la ditta fornitrice ad ultimarne la consegna entro il 31 decembre p. p. di guisa che per l'impossibilità di compiere in parte, ed in piccola parte anche di commettere, prima dell'inaugurazione le lavorature di vari lotti di pietra, è stato necessario eseguire provvisoriamente in gesso alcuni tratti di transenne e di parapetti.

Anche di due delle molte decorazioni scultorie - cioè dei gruppi rappresentanti « l'azione ed il diritto » dovrà per ora collocarsi il modello in gesso al posto della forma definitiva in bronzo ed in pietra: del primo, perchè vari contrattempi estranei alla volontà dello scultore comm. Jerace hanno ritardato, come egli ha dichiarato nel rispondere alle vive sollecitazioni rivoltegli, la fusione dell'opera; del secondo, perchè i soverchi indugi frapposti dall'artista prof. Ximenes nella presentazione del modello all'esame dellla sottocommissione tecnico artistica e nell'inizio dei successivi lavori di traduzione in pietra rendono oramai impossibile che questa si compia nei pochi giorni che restano.

Si è pur dovuto rinunziare a mettere in opera i modelli in grandezza definitiva delle due quadrighe trionfali sebbene gli scultori Bartolini e Fontana li abbiano già finiti, perchè, secondo afferma la direzione artistica mancherebbe il tempo di innalzare ed abbattere, prima della cerimonia, le armature e i ponti all'uopo necessari.

La direzione assicura invece che dai due modelli da esaminare per la scelta definitiva del grande fregio scultorio del sottobasamento della statua equestre, sarà collocato a posto nel giorno dell'inaugurazione quello eseguito dalla scultore Zanelli. Pei necessari confronti l'altro del Dazzi potrà essere sostituito al primo qualche giorno dopo.

Come avete appreso, il monumento presenterà nella sua inaugurazione alcune manchevolezze e lacune che trovano scusa nella vastità e complessività dell'impresa, soggetta ad un infinito numero di eventi imprevisti o di circostanze fortuite: ultima ad esempio, e gravissima, uno sciopero scoppiato proprio ora, il quale, ove non cessi presto o non trovi quel pronto riparo che il Governo non mancherà di cercare, renderà anche impossibile il compimento, ormai ritenuto sicuro, di altri lavori in corso.

Ciò non di meno io spero - e la speranza ha forza di convincimento - che nella prossima cerimonia, per la maestà della mole, per la grazia delle linee, per il vario ed armonioso splendore delle decorazioni, il monumento non apparirà nel suo insieme impari alla nostra fervida aspettazione ed alle glorie ed alle tradizioni dell'arte italiana: sicchè a rivolgere a Voi ed ai colleghi oggi assenti il premuroso invito di partecipare tutti alla augusta solennità e specialmente m'esorta, o signori, la fiducia che non vedrete deluso il lungo ed assiduo amore con cui avete assistito a grado a grado lo sviluppo dell'opera.

***

La Commissione, preso atto delle dichiarazioni del ministro, dopo brevi osservazioni dell'Ojetti e spiegazioni degli architetti del monumento Piacentini e Manfredi sullo stato attuale dei lavori preoccupandosi delle possibili conseguenze dell'attuale sciopero dei muratori, che potrebbe compromettere la solennità dell'inaugurazione, ha espresso il voto che, trattandosi di un contratto non fra privati, ma fra privati ed un supremo interesse statale, sia legittimo l'intervento del Governo per assicurare che i lavori non abbiano ulteriori dannose sospensioni.

L'architetto Basile per la maggioranza e l'architetto Piacentini per la minoranza delle sottocommissioni, hanno poi riferito sulla sistemazione delle adiacenze del monumento.

La Commissione, udite le dichiarazioni del direttore generale delle Antichità e Belle Arti, comm. Ricci sugli intendimenti dell'amministrazione da lui presieduta per una nuova e radicale sistemazione dei fori adiacenti al monumento ha deliberato su proposta dell'on. Bertolini, di sospendere per ora ogni decisione che possa compromettere quella sistemazione facendo voto che si proceda intanto da parte del Governo alle espropriazioni delle zone sia a destra sia a sinistra del monumento, salvo poi decidere se debbasi o no ricostruire ai due lati dopo i risultati delle demolizioni e degli scavi, che dovranno esser fatti in quella zona così importante nei riguardi archeologici.

Su proposta, infine, del comm. Ricci, la Commissione ha fatto voti che in uno dei soffitti dei pronai del monumento, si faccia l'esperimento degli stucchi policromi, contemporaneamente a quelli degli stucchi bronzati e di quelli bianchi nelle altre parti del soffitto del portico, per aver così un criterio sicuro nella scelta definitiva delle decorazioni.

La Commissione si recò poi nel pomeriggio a visitare i lavori del monumento.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta ufficiale dell'11 maggio contiene

Leggi e decreti: Legge n. 389 concernente modificazioni ed aggiunte alla legge n. 506, del 15 luglio 1907, per l'esercizio di Stato dei telefoni.

R. D. n. 270 che approva l'annesso regolamento pel balipedio della *Castagna* presso Spezia.

R. D. n. 286 che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia.

R. D. n. 403 per la chiamata alle armi per istruzione di militari del R. esercito.

D. M. che detta le norme per i libretti nominativi pei titoli dei debiti redimibili.

Min. Finanze Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti di segretario d'ultima classe nel Ministero medesimo.

Ferrovie Stato. Prodotti approssimativi al traffico (28ª decade) dal 1 al 10 aprile 1911.

Min. Poste e Teleg. — Disposizioni nel personale dipendente.

Min. Gr. e G. Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino 11 (ore 2.50): Uno straniero di nazionalità americana, pretendeva di entrare in un padiglione dell'Esposizione quantunque il guardiano lo avvertisse ripetutamente che l'ingresso era vietato. Ne seguì un vivacissimo diverbio. Intervennero gli agenti di P. S. ma lo straniero, dopo averli insultati, si ribellò percuotendoli. Con molta fatica fu tradotto al Commissariato. Il Prefetto, avvertito dell'incidente conferì col Questore, informandone poi il Ministro, degli Esteri, on. Di San Giuliano.

— Il comproprietario del cinematografo «Splendor», signor Sartore, ex maggiore dell'esercito, trovandosi sulla porta che mette al salone delle rappresentazioni, fu borseggiato del portafogli contenente L. 6500. Il ladro, dopo un lungo inseguimento, fu raggiunto dalle guardie municipali in un osteria dove si era rufugiato. Mentre, però, gli si chiedevano le generalità, con un balzo raggiunse un'altra porta di uscita, e scomparve.

Torino 11 (ore 17.15): Lo straniero arrestato all'Esposizione fu identificato per il signor Van Espens Alessandro, di Bruxelles, di anni 41. Fu deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di oltraggio e violenze contro gli agenti, uno dei quali rimase ferito.

Milano, 11 (ore 19.30): Oggi nel palazzo della Posta, ove si stanno compiendo dei lavori di ampliamento dei locali, per la improvvisa rottura di una puleggia meccanica cadde una grossa lastra di marmo travolgendo due operai. Uno, tale Natale Orini, di a. 19, rimase cadavere; l'altro certo Natale Rampoldi, di a. 21, riportò gravissime contusioni alle braccia ed alle gambe. I lavori furono sospesi in segno di lutto.

Italia Centrale.

Bologna, 11. — Il sergente del 3º regg. art. Federico Bolognesi riusciva ad evadere dalla sala di rigore, ov'era rinchiuso in attesa di essere tradotto a Venezia per rispondere dinanzi a quel tribunale militare di manomissione e riscossione di lettere raccomandate dirette a soldati. Ieri, lungo il canale del Reno, fu trovata la divisa del Bolognesi: in due biglietti rinvenuti nelle tasche della giubba eran manifestati propositi di suicidio.

Il Bolognesi, però, pensò bene di fermarsi all'intenzione: stamane infatti si presentò accompagnato da un fratello in caserma, dove fu di nuovo rinchiuso nella sala di rigore.

Italia Meridionale

Napoli, 11 (ore 18.15): Stamane a Portici, tale Francesca Granella, di a. 30, moglie dell'operaio Giuseppe Zampirelli, aggrediva la padrona di casa certa Giovanna Romanelli e, dopo averla percossa, la feriva gravemente al torace. Quindi si dava alla fuga.

La causa del delitto sarebbe da ricercarsi nel fatto che la padrona di casa aveva in questi giorni aumentato il prezzo d'affitto del misero locale che la Granella occupava insieme al marito.

— Stamane all'alba, una guardia di finanza di servizio in via Caracciolo scorse galleggiante sulle acque, un cadavere. Tratto a riva, il cadavere fu riconosciuto per quello della signora Maddalena d'Ottavio, di anni 60. La poveretta, già affetta da grave nevrastenia, si era in questi giorni addolorata per la partenza di un figlio recatosi a Roma ove aveva trovato da impiegarsi.

Chieti, 11 — Si ha Caramanico che la frana di cui già diedi notizia, anche a motivo delle pioggie insistenti, va sempre più allargandosi. La zona di terreno devastata raggiunge già i due chilometri quadrati. La via mulattierà è completamente ostruita. Altre otto case coloniche sono crollate. Per fortuna, grazie alle savie misure preventive prese dalle Autorità, non si hanno a lamentare disgrazie personali. Il pericolo però permane gravissimo. Sul luogo si è recato l'ingegnere del Genio civile. Disastrose sono le condizioni dei poveri contadini rimasti senza tetto e coi terreni devastati.

Avellino, 11. — In contrada Boiara, presso Tora, è stata arrestata tale Antonietta Luongo. Costei avrebbe, sul finire del maggio 1909, insieme al padre Nicola Luongo, ucciso un fratello a nome Francesco a colpi di randello sulla testa, portando poi il cadavere sopra un pagliaio e dando fuoco al medesimo perchè si credesse, come infatti si credette, ad una disgrazia accidentale. Il truce delitto fu rivelato da una sorella dell'Antonietta, che finora aveva taciuto per paura. Contro il Nicola Luongo, che si trova a lavorare nelle Puglie, fu spiccato un mandato di cattura.

Nelle Isole

Catania, 11. — (Policastro) A bordo del *Città di Catania* è giunto il monumento ad Umberto I, che deve essere eretto in piazza Roma. I pezzi vari furono collocati su grandi carri tirati da cavalli: assisteva grande pubblico: erano presenti lo scultore comm. Rutelli ed il principe di Manganelli.

— Nella pianura «Fontana Rossa» si sono già iniziati i lavori per la costruzione dell'aerodromo. Alle gare aviatorie con voli di lunghezze, di tempo e di altezza hanno già aderito numerosi aviatori italiani e stranieri.

Perugia, 11. (ore 21,5) — Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti circa un centinaio per protestare contro il direttore prof. Franguelli che avrebbe soppresso la scuola pomeridiana del nudo e userebbe secondo loro, eccessivo rigore, si sono posti in sciopero reclamando le dimissioni del direttore (*sic*) con la minaccia di sollecitare tutti gli studenti di Belle Arti d'Italia di scioperare. (*doppio sic*).

(Il professore Franguelli, illustre artista e valoroso maestro, dirige con plauso da vari anni l'Accademia di Perugia, sicchè bisogna dire che gli allievi siano più o meno insofferenti della disciplina.

N. d. D.).

Palermo, 11 (ore 21.40): — Lo studente Dasdià della 1ª classe dell'istituto tecnico durante la lezione interruppe il professore di francese Locascio, chiedendogli il permesso di recarsi a schiaffeggiare un compagno.

Il professore, sorpreso della strana richiesta, lo mandò via, riferendone al preside.

Nel pomeriggio il Dasdià essendosi imbattuto nel prof. Locascio gli si avvicinò con aria di sfida minacciandolo. Il professore si querelò al Commissariato che denunziò lo studente all'autorità giudiziaria per minaccia contro un pubblico ufficiale.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti di uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 12 maggio colle sotto-indicate stazioni:

Konig Albert, Con Capo Mele e Palmaria;

Konig Wilhelm III, con Ponza, Isola Chiesa (Maddalena), S. Giuliano di Trapani e Cozzo Spadaro;

Sant'Anna con Ponza ed Isola Chiesa (Maddalena);

Roma, con Isola Chiesa (Maddalena).

Perugia, con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria;

Carpathia, con S. Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro e Forte Spuria;

Alice, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale;

Rembrandt, con Cozzo Spadaro e Forte Spuria.

Lo stato delle campagne

Riepilogo della terza decade di aprile:

La decade prevalentemente asciutta, permise di condurre a buon punto i lavori agricoli.

Lo stato dei campi è in complesso molto soddisfacente, sebbene in talune parti le varie colture sarebbero favorite nel loro sviluppo da una più mite temperatura e da ulteriori pioggie.

Il grano vegeta rigoglioso; i seminati di primavera continuano a germinare in ottime condizioni. In molti luoghi la vite mostra numerosi grappolini; gli alberi da frutta allegano bene; i prati ed i pascoli hanno erba a sufficienza.

Con la incubazione del seme dei bachi è incominciata la campagna bacologica.

***

Le notizie agrarie per la terza decade di aprile 1911 sono per le varie regioni le seguenti:

Liguria — Continua la semina del granoturco e dei fagiuoli. La vite è promettente e gli agrumi sono in fioritura. Ciliegi, mandorli, e peschi lasciano sperare un buon prodotto; il castagno schiude le sue gemme.

Piemonte — Lo stato dei campi di questa regione è assai soddisfacente. Il frumento vegeta rigoglioso. I gelsi e le viti germogliano bene. Si semina in buone condizioni granoturco e foraggi. I prati e gli orti hanno prodotti abbondanti. Si mette in incubazione il seme dei bachi.

Lombardia — Il tempo bello e la temperatura mite hanno permesso l'esecuzione della semina del riso e nei seminati hanno determinato un sensibile sviluppo. La campagna ha bello aspetto, i maggenghi sono molto promettenti, sebbene in qualche luogo si desideri la pioggia. La foglia dei gelsi promette di riuscire abbondante. Si attende a porre in incubazione il seme dei bachi.

Veneto. — La pioggia cadde molto opportuna sul finire della decade e ristorò le terre che già difettavano di umidità. Essa fu benefica sopratutto ai frumenti, al granturco, alle barbabietole ed alle erbe in generale. La vite promette bene, il gelso vegeta bene colà, dove non fu colpito dalla *Diaspis pentagona*. Già nascono i bachi da seta.

Emilia — Il frumento è bello e la vite si mentiene in ottime condizioni. Le colture erbacee ed i pascoli abbisognano di pioggia. Il gelso promette bene ed il seme dei bachi è stato già messo in incubazione. Le piante da frutta dano affidamento di buon prodotto.

Marche ed Umbria — Continuano le semine primaverili. Il grano lascia sperare un buon raccolto e lo stesso può dirsi delle piante da frutta; la vite mostra i suoi grappoli in quantità soddisfacente. Si desidera quà e là la pioggia per i pascoli e per i foraggi.

Toscana e Lazio — In Toscana la campagna ha aspetto soddisfacente. Il grano cresce rigoglioso, la vite è ben promettente; i seminati di primavera germogliano normalmente; ed i pascoli hanno erbe copiose.

Nel Lazio le varie colture abbisognano di pioggia e specialmente quelle primaverili.

Regione meridionale adriatica — Lo stato dei campi è in compenso buono, la vegetazione tuttavia più rigogliosa negli Abruzzi e nel Molise che nella Puglie, dove sarebbero utili una più mite temperatura e qualche pioggia.

Regione meridionale mediterranea — Durante la decade i lavori campestri vennero eseguiti inottime condizioni. Furono condotte a buon punto le semine primaverili e la sarchiatura dei frumenti. Le piante fruttifere sono cariche di fiori. La vite germoglia normalmente.

Sicilia — Le condizioni della campagna sono buone, sebbene in qualche luogo la vegetazione sia in ritardo. Gl alberi da frutto promettono bene e la vite ha molti grappoli, nella decade continuavano attivamente i lavori campestri.

Sardegna — Continua nella provincia di Sassari il sensibile miglioramento nello stato dei campi specialmente per ciò che riguarda i pascoli.

NOTE AGRARIE

Il Comitato agrario nazionale.

Si è riunito il Comitato *Agrario Nazionale*, sotto la presidenza del cav. Aguet, e presenti gli on.li Baldi, Baragiola, Camerini, Mancini, Maraini, Ottavi, Patrizi, Poggi, Scalini, Scorciarini-Coppola, e i sigg. Prof. Fracchia, e Avv. Franco e prof. Pisani.

Azione del Comitato. — Dopo aver preso atto delle risposte inviate dagli Enti agrari alla circolare colla quale si partecipava ad essi il programma di azione del Comitato e si chiedeva quali problemi di carattere economico-agrario interessasserro maggiormente le singole regioni, l'adunanza ha deciso di porre allo studio, tra le questioni indicate, quelle che attualmente richiedono un soluzione più immediata.

Per le strade rurali — Esaminate le numerose adesioni pervenute dai *Presidenti delle Deputazioni* provinciali alla lettera con la quale si invitavano a fare premure presso i competenti ministeri perchè sia risolto il grave problema delle comunicazioni rurali, il Comitato ha incaricato il proprio socio, On. Baldi, di svolgere durante la discussione del Bilancio di Agricoltura, il seguente ordine del giorno.:

«La Camera *convinta* che le leggi agrarie anche ottime votate in questi ultimi tempi rimangono menomate di utili effetti e non sia possibile la intensificazione dell'esercizio agrario, pastorizio e silvano, senza le strade.

Invita il Governo a presentare nel termine più breve un progetto di legge che risolva il problema della viabilità rurale».

Per la statizzazione delle assicurazioni agrarie. — Il Prof. Pisani ha letto un'importante relazione da lui compilata su l'argomento e il Comitato dopo aver tributato un plauso al relatore per il suo profondo studio, e delibata brevemente la questione, ha stabilito di pubblicare integralmente la relazione nel proprio «Bollettino» e ha pregato il Prof. Pisani stesso di preparare per una prossima adunanza un piano completo indicante con precisione il modo nel quale dovrebbe funzionare questa forma di assicurazione di Stato e i rischi che essa dovrebbe assicurare.

Infine il Comitato ha incaricato l'On. Ottavi di interessarsi presso la Direzione Generale della Sanità perchè sia ripristinata la Ordinanza Ministeriale 21 Marzo 1907 la quale stabilisce che le mandrie spostantesi per alpeggio siano scortate dal certificato sanitario anzichè dal semplice certificato di origine: ed ha fatto voti perchè il Ministero di Agricoltura conceda un adeguato sussidio per assicurare il funzionamento d'una Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Livorno nell'Isola d'Elba.

Drammi di terra e di mare

Ancora vittime dell'aviazione.

(S) **Berlino**, 11. — Al campo di aviazione di Johannistkal l'aviatore Bokemueller, eseguendo un volo, urtò contro una casa e cadde, morendo qualche istante dopo.

Il mal tempo in Croazia.

(S) **Zagabria**, 11. Da tutte le parti della Croazia e specialmente dalla Slovenia si segnalano inondazioni in seguito alle pioggie persistenti.

I seminati sono in parte distrutti.

Esposizioni e Congressi

I. Congresso Nazionale contro la delinquenza e l'analfabetismo.

In occasione di questo Congresso che si terrà a Girgenti, il Ministero ha accordato un ribasso del 60% sulle Ferrovie dello Stato a coloro che sono forniti della tessera di congressista.

Ogni aderente dovrà ritirare la tessera del Congresso presso la Sede Generale del Comitato in Palermo, Via Bandiera 69, inviando vaglia di L. 5, non più tardi del 20 Maggio

Perchè il Comitato possa inviare ai Congressisti muniti di tessera l'apposito scontrino ferroviario, è necessario far conoscere esattanente al Comitato il nome e cognome, l'età e la Stazione ferroviaria da cui il Congressista vorrà partire.

La tessera del Congresso dà anche diritto a partecipare a tutti i festeggiamenti senza ulteriore pagamento (Passeggiata archeologica — Visita dei Templi agrigentini — Festa notturna — Concerti — Ricevimenti — Visita alle gran- diose zolfare di S. Giovannello).

I principali temi del Congresso sono: «L'istruzione popolare in Sicilia — Rapporti fra la delinquenza e l'analfabetismo — L'azione dello Stato nella prevenzione della delinquenza in Sicilia — I fattori economici e morali della prevenzione della delinquenza in Sicilia — Forme più gravi e specifiche della delinquenza in Sicilia — Rapine, estorsioni e ricatti — Abigeati.»

Questi temi saranno svolti dagli on. Colajanni, Vaccaro, Fulci, V. E. Orlando e dai proff. Lorenzoni e Carnevali. L'on. Bianchi si occuperà dell'emigrazione e dell'alcoolismo.

Ieri sono giunti à Roma, l'avv. Lo Verde, ed il Barone Micela del Comitato generale del Congresso, i quali insieme all'on. Di Cesarò, al Sindaco e al Presidente della Deputazione Prov. di Girgenti, ai deputati della Provincia di Girgenti, ed all'avv. Contrino del Comitato Agrigentino del Congresso, presenteranno ai Ministri Finocchiaro-Aprile e Credaro i ringraziamenti per il loro intervento al Congresso.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Oporto** 11 — Lo sciopero dichiarato dai marinai perchè non erano stati accolti i loro reclami, comincia oggi ultimo giorno del tempo di preavviso che deve essere accordato per legge elle autorità.

Questo sciopero paralizza il servizio delle merci sulle navi che si trovano a Leixoes e sul Douro.

TEATRI ed ARTE

Concerto Crespi. — Domani alle 16, in una sala dell'Hôtel Excelsior avrà luogo un concerto della giovine e valentissima violinista signorina Valentina Crespi, la quale ha già avuto l'onore di suonare alla presenza di S. M. la Regina Madre.

Il programma attraentissimo comprende:

1º Richard Strauss - Sonata in *mi b.*

2º *a)* Häudel - Sonata in *la* — *b)* Di Veroli - Adagio cantabile — *c)* Hubay - Notturno — *d)* Wienawsky - Arie Russe.

3º Paganini-Wilhelmj - Concerto in *re.*

***

Concerti Ariani. — Adriano Ariani continua a svolgere con la più grande fortuna il suo Ciclo Chopin.

Per il secondo concerto l'elegante Sala Verdi accolse un pubblico elettissimo che fece all'interprete valoroso e geniale le più calorose feste.

L'arte di Adriano Ariani apparve ancora una volta manifestazione d'un temperamento superiore :arte fatta di austera bellezza, e sorretta sempre da un'onda di schietto sentimento.

Oggi alle 17 concerto, col seguente programma:

1. I 24 preludi.
2. Barcarola (op. 60) - Grande Valse (op. 42) - Due Notturni.
3. Due Mazurche - 3º Scherzo (op. 39).

***

R. Accademia di S. Cecilia. — Domani alle 16.30 nella sala del Liceo Musicale, avrà luogo una audizione di composizioni del maestro messicano Don Juliàn Carrillo, cortesemente offerta dall'autore. Il programma è il seguente:

1. *Quartetto in Mi bem.* op. 6 n. 1 per 2 violini, viola e violoncello..
2. *Il bacio, Alleluia*, per canto e pianoforte.
3. *Sestetto in Sol magg.*, op. 3 n. 1 per 2 violini, 2 viole e 3 violoncelli.

Esecutori: signora Elvira de Galeazzi (soprano), O. Zuccarini (1º violino), B. Tignani (2º violino), F. Rosa (1ª viola), G. Gatti (2ª viola), L. Magalotti (1º violoncello), G. Pascusci (2º violoncello).

«Guerrin Meschino» di A. Tumiati

Milano, 11 (ore 24). — Stasera al Manzoni la Compagnia di Gualtiero Tumiati rappresentò il nuovo poema drammatico di Domenico Tumiati, *Guerrin Meschino.*

Il lavoro ebbe buone accoglienze. Fu applaudito specialmente il terzo atto, che è ritenuto il migliore. L'interpretazione fu buona.

La Società corale viennese e Roma.

Sabato 13 mattina giungerà tra noi con treno speciale da Pontebba la Società corale viennese per presentarsi al pubblico di Roma in due concerti, che sono fissati per domenica e lunedì alle ore 21.

Noi abbiamo già parlato brevemente di questa Società, che può dirsi non soltanto una delle più eccelse in arte, ma anche la più aristocratica. E crediamo interessante per i nostri lettori riassumere alcuni ulteriori dettagli sui nostri ospiti viennesi.

La Società fondata il 6 ottobre 1843 per iniziativa del dott. A. Schmidt e che in origine aveva 80 soci, oggi ne ha ben 400. L'ammissione è oltremodo difficile ad ottenere. Vi occorre di superare un esame artistico per quanto riguarda la voce e la qualità musicale, inoltre due soci debbono garantire la personalità sociale e morale del nuovo socio, che indi viene sottoposto a ballottaggio. Così si spiega, che della Società corale fanno parte soltanto elementi che assicurano alle sue produzioni quel carattere mirabile che non può avere se non un coro, nel quale ogni voce appartiene ad una individualità artistica. In quanto alla posizione sociale dei componenti la Società vi sono alti funzionari, magistrati, avvocati, medici, industriali, commercianti.

E tale composizione della Società rende anche possibile quel simpatico altruismo, del quale essa dà prova intraprendendo viaggi artistici all'estero non soltanto senza pretendere beninteso alcun onorario, ma sostenendo tutte le spese e facendo in più della beneficenza mediante gli incassi dei concerti.

Così noi non sapremmo rilevare abbastanza, che anche per il concerto di Roma, la Società ha pensato da sè a tutte le spese di viaggio ed alloggio, ed ha pure pregato il Comitato del 1911, dal quale fu invitata di trasmettere l'intero incasso netto dei due concerti al Sindaco Nathan per i poveri di Roma.

La Società corale viennese ha finora dato 913 concerti pubblici in 68 anni di vita artistica ed ha già versato per vari scopi di beneficenza incassi per oltre 700,000 fr.

Il suo viaggio a Roma è il 72º, che intraprende per scopi artistici. Per citare i più importanti notiamo, che la Società viennese fu a Venezia (1874), Bruxelles (1880), Costantinopoli ed Atene (1891), Parigi (1900), Cairo (1905), Londra (1906), Berlino (1885 e 1906), America del Nord (1907) ecc.

Essa conta tra i suoi soci onorari (che in parte scrissero musica appositamente per essa), Schumann, Meyerbeer, Mendelsshon, Liszt, Wagner, Bruckner, Johann Strauss, Brahms e Goldmark.

Per le sue benemerenze l'Imperatore d'Austria le ha concesso di coniare una medaglia intitolato a Schubert e di conferirla a eminenti persone dell'arte od a benefattori della Società.

Il pubblico di Roma che attende un godimento artistico quale raramente si può avere, accorrerà compatto ad affollare l'Augusteo.

RASSEGNA DRAMMATICA

«La sorte del gioco» di C. Giorgeri Contri al «Valle».

Altre volte è stao lamentato l'abuso dei capicomici italiani nel dare un numero eccessivo di novità neppurè a Parigi, che conta una popèlazione tanto maggiore di quella di Roma, si arriva a quattro o cinque novità settimanali: che si avvicendano sui teatri romani nei mesi di quaresima e primavera.

Al malvezzo non ha saputo resistere neppure uno dei più intelligenti direttori, e valenti artisti, Flavio Andò: martedì sera al *Valle* fu rappresentata la nuova commedia di Baffico, *Il paciere*; ieri *La sorte del gioco* di Giorgeri Contri, per sabato si annunzia *La terra promessa* di Monicelli, per lunedì *Fuoco sotto la cenere* di De Croisset.

Conclusione: il pubblico si annoia e diserta i teatri, tanto più che con molta onestà, ma con non pari furberia, si annunzia in precedenza un altro lavoro per la sera successiva precedendo *a priori* l'insuccesso!

Così è avvenuto che ieri sera pubblico scarsissimo assisteva alla nuova commedia di Cosimo Giorgeri Contri, autore che pur conta simpatie vivissime ed estimatori numerosi, per le belle battaglie da lui combattute, sempre nobilmente e dignitosamente.

Nobiltà e dignità di concezione e di forma, che non gli son venute meno, anche in questa *Sorte del gioco*, sebbene sia di molto inferiore ad altri suoi lavori precedenti.

Accurata, minuziosa l'indagine psicologica del carattere dei singoli personaggi: e, dato il carattere, ad esso coerenti le loro azioni e le varie loro manifestazioni.

E l'intreccio, se pur non originale, - è quello stesso di *Francillon* del Dumas fils - potrebbe tuttavia suscitare interesse, se lo svolgimento non ne fosse eccessivamente diluito; se il volgere degli eventi principali non apparisse sminuzzato, ed interrotto da particolari oziosi, da figure inutili e di comodo, che distraggono l'attenzione dell'ascoltatore; se alcune ingenuità tecniche ed alcuni mezzi troppo usati, non finissero col far sembrare inverosimili scene ed eventi, che tali non sarebbero guardati di per sè, e che, ridotta la trama a schema, appaiono anzi logici e necessari.

In tali difetti va ricercata la causa del silenzio glaciale, che ha accolto il 1º atto; delle due chiamate, non scevre di contrasti al 2º; della freddezza che ha accompagnato la fine del lavoro.

Vittoria Lesenti ama suo marito Federico, e mal sopporta il dubbio, che l'assilla, di essere da lui tradita: donna amante ed onesta, ripudia le affezionate proteste di amore di un giovane e poetico polacco, Sergio Iseleky: a lui che le chiede disperato un appuntamento, rispoonde negativamente.

Questo il 1º atto.

Nella notte del giorno stesso - siamo al 2º atto - un giornale reca la notizia del tentato suicidio di Sergio: poco dopo l'amante di Federico, Luciana, gli telefona per dargli la buona notte: all'apparecchio si trova Vittoria: oramai certa dell'infedeltà del marito, di cui ha poco prima dissipato i sospetti in lui sorti a proposito del suicidio del polacco, commossa della disperata prova di amore di Sergio, vuol correre al suo capezzale. Federico si oppone: i due sposi hanno una scena violenta - bella ed efficace per quanto inverosimile e stentato è il mezzuccio della telefonata n concludente, che serve solo a rendere Vittoria consapevole del tradimento del marito - e Vittoria esce di casa.

Al 3º atto Sergio va a prender commiato da Vittoria: ella gli si offre ardente e commossa, ma adesso è lui che non vuol intendere: la madre che con una cuginetta, pare anche graziosa, l'ha amorosamente assistito nella lunga terribile malattia, ha ridestato in lui l'amore dolcissimo per la patria lontana, pei suoi compatrioti: egli non anela più che il ritorno nella casa paterna. Così Vittoria seguiterà la sua antica vita: e la sorte del gioco d'amore le ha tolto chi avrebbe tutto a lei sacrificato, anche la vita, per lasciarle chi, non amandola, sempre l'ha tradita e tuttora la tradisce.

Questo il nuovo lavoro di Giorgieri Contri, che come gli altri suoi, si odorna di una forma eletta ed efficace.

Ottima: l'interpretazione Flavio Andò fu un equilibrato ed efficace *Federico*: la Paoli seppe renderci, con evidenza la trasformazione passional edi *Vittoria*: corretto il Palmarini nella parte di *Sergio.*

F. V.

Palazzo di Giustizia

Querela per diffamazione, contro due ispettori della Società Romana.

L'ispettore della Società Romana il 18 dicembre 1910 faceva rapporto ai suoi superiori contro il conducente tramviere Angelo Capriotti per insubordinazione e si esprimeva nei seguenti termini:

«Angelo Capriotti, conducente in servizio, indossava la divisa in disordine non prescritta, giubba di estate e mancante del numero da una parte. Avendo il sottoscritto fatto ciò osservare ne ebbe in risposta: «Se non ti sta benne fanne rapporto». A tale risposta il sottoscritto, per non fare discussione, scendeva dalla vettura. Alle ore 11.5 il Capriotti, terminato il suo servizio, raggiungeva il sottoscritto alla discesa di Magnanapoli e gli diceva: «Questo te lo dico a quattr'occhi, che io non sono come gli altri. A me non devi dire niente perchè io ti sgozzo; e tastandosi il fianco diceva: qui c'è il piombo, ma non te lo fo vedere, ma te lo fo mangiare. Questo è l'avvertimento che ti do, se credi fammi rapporto.»

A questo rapporto l'ispettore capo Vincenzo Misuri aggiungeva:

«Il Capriotti tiene pure una condanna condizionale di mesi 6 per ferimento: non rimane che deferirlo al Consiglio di disciplina».

In base a tale rapporto il Capriotti venne destituito.

Ora egli ha sporto querela per ingiurie e diffamazione contro i due ispettori Casini e Misuri, accordando la prova dei fatti, poichè sostiene falso quanto è detto nel rapporto.

La causa si doveva discutere ieri, dinanzi alla IV sezione penale del Tribunale, ma per l'assenza dell'on. Fani, il dibattimento fu rinviato al 16 corrente.

I querelati hanno citato numerosi testimoni per provare la verità dei fatti.

I due ispettori sono difesi dagli avvocati Fani e Paolo Romano Marini.

Il Capriotti si è costituito parte civile assistito dell'on. Comandini e dagli avvocati Sansoni, Tedeschi e Buonerba.

Tribunale - VI Sezione Penale.

Pres.: cav. Galloni - *Giudici:* avv. Splendore e Negro - *P. M.:* avv. Mazza - *P. C.:* avv. Di Benedetto Caraballese, Nicoletti e Martini - *Difesa:* avv. on. Vecchini, Scalzitti e Gobbi.

L'assoluzione dell'ex priore degli Oblati Minori.

All'inizio del dibattimento, avvenuto il 1º aprile u. s. narrammo i particolari dell'accusa che si faceva al prof. Filippo Sautel e a suo fratello Augusto e cioè di malversazioni di somme in danno della Società «Roveto Electrical» di Avezzano.

Il Tribunale con sentenza di ieri dichiarò il non luogo a carico dei due Sautel per inesistenza di reato.

FALLIMENTI DI ROMA

Concordato approvato. — *Di Palma Domenico*, sartoria, via Porta Pinciana n. 16-17. - Approvato il concordato al 25 per cento in due rate; la prima del 10 per cento al passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e il resto 3 mesi dopo il primo pagamento. Hanno aderito al concorso 22 creditori per lire 23.512.72 sopra 31 ammessi al passivo per lire 31.029,30.

Proposte di concordato. — *Restaldi Ottorino*, fabbrica di bigliardi, via S. Giovanni Laterano n. 74 - Per il 20 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in una sola rata.

Paoli Mario, oreficeria, via P. Umberto n. 100 - Per il 23 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 10 per cento in una sola rata.

Rendiconto. — *Ditta Lenti e Bontempelli*, gioielleria via Montedoro n. 20 - Per il 19 corr. riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore Alfredo Colangeli.

Chiusura di fallimento. — *Ditta Capodaglio e Faucci*, calzoleria e sartoria, via Alessandrina n. 1. - Ordinata la chiusura del fallimento per compiuto riparto dell'attivo tra i creditori.

Cessazione di pagamenti. — *Baroni Umberto*, orologeria e oreficeria, via E. Filiberto n. 231 - La cessazione dei pagamenti è stata determinata a partire dal 3 maggio 1910.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 12 Maggio 1911 — s. P[illegible]

Leva il sole alle 4,58 m. — **Tramonta alle** 7,15

Leva la luna alle 4,[illegible]2 — **Tramonta alle** 3.42 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 Maggio 1911 — Ore 11

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	10.2	sereno	Nizza	14.[illegible]	1/2 coperto
Amburgo	16.1	3/4 coperto	Zurigo	12.8	1/2 coperto
Vienna	11,0	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	12.2	1/2 coperto	Malta	17.0	1/4 coperto
Parigi	12.7	3/4 coperto	Atene	7.2	coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.9	sereno	calmo	19,2	13,8
Torino	12.6	coperto	—	17,6	11,7
Milano	13,6	coperto	—	22,5	11.2
Venezia	13,1	1/4 coperto	ca[illegible]	17.1	11,8
Bologna	14,0	1/4 coperto	—	17,3	11,9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14,2	coperto	calmo	19,0	14,0
Firenze	13,1	sereno	—	22,3	9,7
Roma	14,2	sereno	—	21.1	11,4
Bari	15,2	nebbioso	mosso	18,0	14.2
Napoli	17 2	sereno	calmo	21,2	15,1
Caggiano	11,0	coperto	—	17,1	9,8
Tiriolo	12.7	coperto	—	15,0	10,0
Palermo	16,8	sereno	calmo	21,1	11,8
Messina	17,2	coperto	legg mosso	21,2	16,0
Cagliari	12.9	sereno	legg. mosso	21,0	11.0

Probabilità venti moderati orientali sull'Italia superiore meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specialmente sull'Italia settentrionale e centrale; mare mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 759,5 Termom. centigrado massima 22.7 minima 11,4 Umidità relativa 52 assoluta 10,4. Vento a mezzodì S W

Stato del cielo 1/2 coperto.

Sciarada.

Ho vent'anni e son chiamato
al dovere del soldato.
E' mio vivo desiderio
d'arruolarmi nel *primiero*,
di girare mezzo mondo
d'esser *tutto* anche *secondo*.

Spiegazione del precedente

MAL-ARIA — MALARIA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 9 maggio 1911.

Nati 7 compreso un nato morto

Morti 24 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Arlini Adele di Francesco Atri 11 studentessa nub.

Magnoni Bigio du Mariano Orbetello 57 impigato con.

Franceschini Rosa fu Pietro Borgo Panicale 57 Ved. Maccafani.

Selvaggi Salvadore fu Nicola Roma 84 pensionato ved.

Ortensi Maria fu Giuseppe...... 13 con. Trastulli.

Feliscio Francesco fu Dionisuo Roma 19 fattorino cel.

Mais Andrea fu Pietro Pian d'Mileto 57 muratore.

Battini Angelo fu Carlo Piglio 55 materassaio con.

Morosi Angelo fu Raffaele Roma 43 fabbro celibe'

Troiani Aurelio fu Giacomo Petrella Salto 40 bracciante cel.

Pellegrini Pietro di Nicola Cesigliano 84 vignarolo con.

Marelli Giovanni fu Pasquale S. Tinesto 62 Con.

Ulisse Mattia (*femmina*) fu Pietro Roma 50 contadina con.

De Micheli Girolamo fu Luigi Milano 68 cesellatore con.

De Simoni Giennari di Simeon Visso 72 pastore con.

Camosi Geltrude fu Filippo Sera dei Conti 74 ved. Ventura.

Perorti Domenica fu Antonio Roma 78 Ved. Falconi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genova Direzione di Commissariato militare del IV Corpo d'armata - 22 maggio - fornitura di paglia, legna, carbone, olio, petrolio, ecc., L. 940 mila.

Novara Intendenza di finanza - 22 maggio - appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gattinara.

Bovolone Municipio - 24 maggio - costruzione edificio scolastico L. 54,440.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Sed. 11 Maggio - Vice Pres. Cappelli - *ore* 10

Bilancio di grazia, giustizia e dei culti.

Materi giudica troppo restrittivi i criteri finora seguiti dall'amministrazione nella istituzione di sezioni di pretura e fa voti che l'on. ministro voglia adottare concetti più larghi e liberali e più conformi al vero spirito della legge.

Lamenta le eccessive contraddizioni nella giurisprudenza della Cassazione penale, e non solo fra le sentenze dell'una e dell'altra sezione, ma non di rado fra quelle di una stessa sezione.

Esorta il ministro a proporre misure legislative dirette ad eliminare, per quanto è possibile, siffatto inconveniente.

Lo esorta pure a sollecitare l'approvazione della legge per l'abolizione del deposito per multa nei ricorsi in Cassazione in materia penale. (*Approvazioni*).

Murri richiama l'attenzione nuovamente della Camera sull'indirizzo della politica ecclesiastica, ricordando la recisa dichiarazione fatta dall'onorevole ministro guardasigilli; in occasione della recente discussione sulle comunicazioni del governo.

Deve essere assolutamente rispettata la libertà di coscienza dei cittadini, ma le organizzazioni clericali larvate sotto il nome di cattoliche, sono vere e proprie organizzazioni reazionarie privilegiate, soggette alla tutela dispotica e schiacciante del pontefice.

Reclama poi la legge, reiteratamente promessa, per il riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Dice arbitrario e illegale il recente decreto del Vaticano per la rimozione amministrativa dei parroci.

Afferma che lo Stato deve assumere la gestione diretta della proprietà ecclesiastica, affidandola a commissioni parrocchiali laicali.

Le congregazioni religiose e specialmente quelle francesi trasportate in Italia fanno per mezzo dell'istruzione una propaganda clericale antiliberale ed antinazionale e su questo grave fatto richiama l'attenzione del Governo.

Afferma il dovere dello Stato di intervenire nell'ordinamento e nell'indirizzo dei seminarii, notando che non dovrebbero concedersi gli ordini sacri ai giovani che non siano muniti almeno della licenza liceale.

Concludendo, lamenta ancora una volta che lo Stato italiano siasi disinteressato del problema religioso lasciando le sorti del basso clero e le coscienze delle masse popolari nella piena balia della gerarchia ecclesiastica. (*Qualche approvazione all'estrema*).

Colajanni ricorda le gravi accuse altre volte da lui formulate a carico della magistratura.

Riconosce che ora le condizioni morali della magistratura italiana sono notevolmente migliorate. Ma deplora che non sempre siasi provveduto con la dovuta energia.

Lamenta la soverchia lentezza delle istruttorie penali, con grave pregiudizio della libertà dei cittadinii.

Crede che troppo si abusi dei rinvii dei processi per legittima suspicione, screditando immeritatamente generose popolazioni e compromettendo gli interessi stessi della giustizia.

Raccomanda al ministro di sceverare colla necessaria oculatezza le proposte della Commissione per la delinquenza dei minorenni, alcune delle quali sono destituite di praticità.

E nota a questo proposito che la delinquenza dei minorenni non è più grave in Italia che all'estero, e che l'aumento generale è dovuto alla maggior precocità dei fanciulli, ed all'incremento dell'industrialismo. (*Approvazioni*).

Stigmatizza l'abuso delle perizie psichiatriche, specialmente nei casi in cui gli imputati possono spendere largamente. (*Approvazioni*).

Invoca provvedimenti atti ad impedire l'eccessiva durata dei dibattimenti ed afferma il dovere di indennizzare in più equa misura i testimoni, e di compensare i giurati.

A proposito della politica ecclesiastica, richiama l'attenzione del ministro su alcuni atti illegali compiuti dall'arcivescovo di Catania.

Afferma che le Congregazioni si valgono della funzione dell'insegnamento a scopo di politica insidiosa.

Invoca l'energico intervento dello Stato.

E ricorda a questo proposito l'insegnamento bugiardo ed antipatriottico che si impartisce in certi istituti governativi da ecclesiastici, dove i grandi fattori dell'unità della patria sono descritti ai giovani come volgari avventurieri.

Invoca la legge sul divorzio affermando che tale questione deve oramai uscire dall'ambito degli studi per entrare nel campo parlamentare.

Al ministro, infine, ricorda che nella sua terra natale, il principio laico ha le più antiche e profonde tradizioni. Se a queste tradizioni Finocchiaro-Aprile saprà ispirarsi, egli si renderà veramente benemerito della patria. (*Approvazioni all'estrema*).

Cotugno rileva il malcontento di una gran parte della magistratura per le cattive condizioni di stipendio e di carriera; malcontento che si tradurrà presto in qualche clamorosa dimostrazione di protesta. (*Rumori*).

Finocchiaro-Aprile (*giustizia*) è troppo persuaso del sentimento di dovere che anima i magistrati per poter ammettere una simile ipotesi. (*Benissimo!*)

Cotugno conferma che il malcontento gravissimo esiste ed aggiunge che non lo considera del tutto ingiustificato, dal momento che le condizioni economiche e morali dei magistrati non sono sufficienti, e che le proposte riforme per migliorarle non sono mai tradotte in provvedimenti effettivi.

Raccomanda al ministro di sistemare prontamente le condizioni dei funzionari di cancelleria; di modificare, specie per ciò che ha tratto alla formazione e alla competenza, l'istituto della giuria e anche di crescere l'indennità, oggi irrisoria, stabilita pei giurati, di procedere a piccole e indispensabili riforme nelle procedure civili senza attendere la grande riforma dei codici.

Si augura di vedere prontamente discusse: la legge per il divorzio e quella per la ricerca della paternità per riparare ai gravissimi inconvenienti che ne derivano; e conclude invitando il guardasigilli a mutare gli articoli del codice relativi alla diffamazione.

La seduta termina alle 12.

Seduta del pomeriggio.

Pres. *Marcora* - Ore 14,5

Presidente, annuncia che il Sindaco di Marsala in occasione dell' anniversario dello sbarco dei Mille, a nome di quella città ha rivolto alla Camera un telegramma inspirato a sensi altamente patriottici.

Le trattative coi ferrovieri.

Sacchi, (LL.PP.) (*segni d'attenzione*) All'on. Colajanni il quale chiede se il Governo abbia preso col sindacato dei ferrovieri, impegni che non sarebbero poi stati mantenuti, dice che potrebbe rispondere con un semplice no; ma, poichè vennero fatte molte pubblicazioni, per lo meno inesatte, darà tutti gli schiarimenti.

Ricorda che desiderando rendersi pieno e diretto conto di tutte le questioni del personale, ricevette numerose Commissioni di ogni categoria e tra esse in aprile e in ottobre, prima cioè della presentazione della legge, i rappresentanti del Sindacato, che gli espressero i loro desideri; li ascoltò con la maggiore benevolenza; ma naturalmente senza prendere impegno alcuno, ciò che del resto risulta anche dai comunicati fatti subito dopo le udienze.

Ricevette i rappresentanti del Sindacato, l'ultima volta, il 4 dicembre, quando la legge era stata presentata, e riconosce che essi, pur mantenendo ferme le loro domande, dichiararono di essere estranei e di deplorare le scorrette manifestazioni avvenute in quei giorni.

In quel colloquio io distinsi — continua il Ministro — ciò che era obbietto di disposizioni legislative ed era stato incluso nel disegno di legge, da ciò che era invece semplicemente materia regolamentare e poteva quindi essere a suo tempo riesaminata. Nè tardai ad occuparmi di alcuni di quei punti, come i dormitori ed i turni di servizio, prendendo di accordo col Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, alcuni provvedimenti.

La nuova legge istituisce la rappresentanza del personale appartenente all'amministrazione delle ferrovie dello Stato col mandato di presentare ed esaminare col Direttore generale tutti gli argomenti relativi agli interessi materiali e professionali collettivi degli agenti.

Questa rappresentanza potrà essere convocata tra breve ed esporre i suoi desideri, che saranno esaminati con la consueta equità.

Successivamente e durante la discussione della legge ebbi occasione qualche volta di conferire con parecchi deputati e più specialmente cogli on. Bissolati e Comandini, i quali vennero a far proposte di emendamenti sulla misura e distribuzione dei soprassoldi e sulle pensioni, che essi ritenevano avrebbero soddisfatto le esigenze dei ferrovieri e che furono nella maggior parte accolti dal Governo e dalla Camera.

Dopo di questi colloqui con i deputati, io non ebbi più motivo di comunicare colle persone o colle rappresentanze delle organizzazioni ferroviarie.

Colajanni. I ferrovieri, lamentandosi che non siano mantenute promesse loro fatte, alludono a trattative corse coll'on. Luzzatti allora presidente del Consiglio. E l'esistenza di queste trattative fu riconosciuta in una intervista dell'on. Di Scalea.

Attende perciò le dichiarazioni dell'on. Luzzatti.

Intanto egli, che non è sospetto di eccessive debolezze verso i ferrovieri, esprime l'avviso che sarebbe opportuno accondiscendere anche più largamente alle loro richieste d'indole economica, tanto più che ciò potrebbe farsi senza nuovi sacrifici dello Stato.

Luzzatti (*segni d'attenzione*) per fatto personale. Chiamato in causa dall'on. Colajanni, crede necessarie alcune considerazioni.

Ebbe, come presidente del Consiglio, occasione di ricevere commissioni di ferrovieri o di loro patrocinatori, tanto più ch'egli anche in passato e come deputato era stato nei più cordiali rapporti con questa benemerita classe per la costituzione di cooperative di consumo e per la costruzione di case economiche.

Non prese però impegni di sorta, nè poteva prenderne perchè avrebbe invaso la competenza del Ministero dei lavori pubblici.

In codeste conversazioni furono dai rappresentanti dei ferrovieri espressi vari voti specialmente in ordine ai dormitori, ai turni di servizi, ai giudizi disciplinari e all'amnistia amministrativa.

Pel primo punto i voti dei ferrovieri furono accolti in nome dell'umanità e della igiene.

Egli, l'oratore, si manifestò anche favorevole, per antico convincimento, ma senza prendere formali impegni, ad ammettere la partecipazione della rappresentanza del personale nei giudizi disciplinari.

Ma questa è materia strettamente regolamentare, che non era nè necessario nè opportuno contemplare in un disegno di legge.

Prende atto delle dichiarazioni che il regolamento sarà presto pubblicato, e si augura che sia in esso sancito questo principio, che ha tutte le simpatie dell'oratore.

Ardua è la questione dei turni di servizio, che i ferrovieri affermano più gravosi in Italia che in qualsiasi altro paese. Anche qui è questione economica e umanitaria.

Il ministro, da lui esortato, ha deciso di nominare una Commissione incaricata di prendere in esame tutte le denuncie che le pervengono di eccessivo carico di lavoro. Ed anche di questa Commissione egli è d'avviso che debba far parte una rappresentanza del personale.

Quanto alla riforma del sistema vigente disciplinato per decreto, l'oratore non aveva la competenza per prendere impegni. Nè d'altra parte la questione poteva essere facilmente risolta per le eventuali sue conseguenze finanziarie e perchè connessa col problema della migliore utilizzazione del personale.

Prega vivamente il ministro di occuparsi della questione e di risolverla nel modo migliore. E coglie l'occasione per dichiarare che il direttore generale delle ferrovie non è punto avverso ai ferrovieri pei quali nutre un affetto veramente paterno; tanto che con profondo convincimento propugnò un più equo compenso per le classi meno retribuite del personale.

Rimane la questione dell'amnistia amministrativa, ridotta ormai a poche persone. Ed egli espresse l'avviso che, quando col loro contegno nelle presenti solenne ricorrenze, i ferrovieri avessero saputo riconquistarsi la pubblica fiducia, un provvedimento di perdono, di oblio, sarebbe venuto a tempo opportuno.

Confida che i ferrovieri si convinceranno che dei loro legittimi desideri sarà tenuto nella compilazione dei nuovi regolamenti il debito conto se essi dimostreranno che in questo momento solenne essi sono pari al patriottismo che informa le presenti feste nazionali. (*Vivissime approvazioni — Congratulazioni*).

La quotidiana tombola di beneficenza.

Miliani dà ragione di una proposta per la concessione di una tombola telegrafica nazionale a favore degli istituti ospitalieri del collegio politico di Fabriano.

Cimati (*finanze*) ricorda che sta dinanzi al Parlamento un disegno di legge già approvato dal Senato, che sospende la concessione di nuove tombole, tuttavia, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

Bilancio dell'agricoltura.

Cabrini si limita a porre alcuni quesiti al Governo al quale chiede una risposta precisa quali sono i vostri intendimenti circa i disegni di legge presentati dai vostri predecessori e precisamente sui tre seguenti: creazione dell'ispettorato del lavoro; provvedimenti contro la disoccupazione involontaria; riforma della magistratura del lavoro?

Raccomanda, nel campo del lavoro, che si proceda ad una seria inchiesta sul lavoro a domicilio.

Sul monopolio delle assicurazioni chiede il pensiero del ministro e si augura che il relativo progetto di legge sia presentato alla Camera prima delle vacanze estive. I socialisti hanno portato la questione nel paese continueranno la loro propaganda diretta a formare attorno al progetto un ambiente favorevole.

Chiede, intanto, come saranno impiegati gli utili, pochi o molti, del monopolio; egli non darà il suo consenso alla loro assegnazione alla Cassa Nazionale di previdenza e vorrebbe, invece, che gli utili fossero accantonati per costituire un fondo, al quale attingere il giorno, in cui lo Stato assumerà il servizio delle pensioni operaie.

Rende lode alla opera della Commissione d'inchiesta sui lavoratori della Sardegna e fa voti che le sue proteste diventino presto un fatto compiuto.

Raccomanda che sia rigorosamente e severamente applicata la legge sul riposo settimanale e viene all'on. Longinotti il quale si è fatto in questa aula, l'apostolo delle leghe cattoliche bandite dal Consiglio superiore del lavoro.

Difende la tesi opposta che cioè le leghe confessionali debbano essere escluse dal Consiglio del lavoro, perchè esse sono raggruppamenti politici e non economici, i soli che devono legittimamente avere rappresentanza nel Consiglio. (E le leghe socialiste?).

Si indugia a dimostrare che le leghe cattoliche sono associazioni politiche e legge al riguardo una circolare del Conte Medolago Albani; presidente dell'Unione economica-sociale, che scolpisce il carattere confessionale di coteste leghe. Conchiude inneggiando allo Stato laico (*approvazioni all'estrema*).

L'ordine del giorno degli uffici.

Presidente, comunica che gli Uffici sono convocati alle 11 di domani col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge dei deputati Pozzi D. Montù e Cocco-Ortu.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il dep. Mancini Camillo per tentativo di estorsione:

contro il dep. Torlonia per contravvenzione al regolamento d'igiene del comune di Roma;

contro i dep. Ciraolo e Paniè (padrini in duello);

Circolazione degli automobili.

Annessione del comune di Capraia agli uffici giudiziari e finanziari del Livorno, di iniziativa Canepa;

Modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, (iniziativa Carlo Ferraris).

Disegni di legge.

Di San Giuliano (*esteri*). — presenta un disegno di legge, che modifica l'organico del personale dipendente dal Ministero degli esteri.

Tedesco (*tesoro*) presenta alcune note di variazione nei bilanci della spesa 1911-1912.

Bilancio dell'agricoltura.

Canepa dà ragione di un suo ordine del giorno, che chiede provvedimenti per l' olivilcultura colpita da una grave crisi.

Cause della crisi sono la mancanza d'irrigazione e quella di strade, onde sono rese difficili con l'accesso agli oliveti, le cure necessarie perchè la produzione diventi copiosa e sana. Aggiungansi a queste cause, che possono essere rimosse con provvide leggi, che già stanno dinanzi alla Camera per promuovere la irrigazione e la costruzione delle strade rurali, i venti, gli insetti e la mancanza di un regolamento d'igiene vegetale. Per paralizzare l'azione dei venti, poco può l'uomo; ma contro gli insetti la lotta è possibile, sebbene costosa. E per metterla alla portata dei proprietari, in buona parte immiseriti dalle crisi, occorre che la legge intervenga a sancire i consorzi coattivi e ad assicurare agli enti consortili un equo concorso finanziario dello Stato. Soltanto a questo patto si potrà efficacemente combattere la diffusione della mosca oleatoria e degli altri insetti distruttivi dell'olivo.

Richiama quindi l'attenzione del Ministro sul l'art 43 del bilancio circa il concorso del governo per combattere le frodi nel commercio dei vini, olii, ecc.

La cifra è inadeguata allo scopo: appena L. 130.000.

Circa il credito agrario non crede che quanto finora si è fatto possa risolvere efficacemente il problema.

Leonardi, invoca provvedimenti a favore dei contadini danneggiati dalle grandinate come lo Stato ha pensato ad assicurare gli operai colpiti da infortuni personali.

Occorrerebbe agevolare l'assicurazione dei contadini contro la grandinate con questi tre provvedimenti:

1. Non tassare le Società mutue;

2. Istituzione di una Cassa di riassicurazione per le Società assicurative costituite su base di mutualità;

3. Vigilare attivamente sulle Società mutue perchè non deroghino dai loro scopi primitivi.

Spiega lungamente il meccanismo su cui dovrebbe fondarsi questo sistema di assicurazione.

L'oratore invoca una riforma per la quale i canali di irrigazione siano posti sotto la competenza giurisdizionale del Dicastero di agricoltura e gestiti senza gli attuali criteri di fiscalismo.

Sollecita la costruzione del canale Regina Elena così vivamente desiderato dalle classi agricole della provincia di Novarà.

Raccomanda al ministro di favorire la costituzione della piccola proprietà, frazionando specialmente a beneficio dei contadini, la vendita dei latifondi posseduti dalle Opere pie.

Esprime il fervido augurio che sorga un Ministero speciale per l'agricoltura, affidandosi a un altro dicastero i servizi delle industrie e i commerci.

Rileva che dopo l'applicazione del suffragio universale quasi i 9[10 dei nuovi elettori saranno agricoltori, contadini i quali vorranno che si pensi dallo Stato seriamente ed efficacemente all'agricoltura.

Sarebbe quindi saggia politica dimostrare sin da ora che lo Stato ha veramente a cuore la prosperità degli agricoltori. (*Approvazioni*).

Longo. Si compiace che il ministro abbia rivolto lo sguardo ai numerosi incarichi che funzionari del suo dicastero coprono fuori del Dicastero stesso, distornandosi dal lavoro che proficuamente dovrebbero dedicare all'amministrazione.

Trattandosi del problema culturale, l'oratore nota che l'indirizzo deve essere diverso secondo le varie regioni. Non si possono al latifondo siciliano applicare i criteri della mezzadria toscana nè all'agro romano quelli della coltura intensiva.

Circa il problema del Mezzogiorno osserva che non si può sperare in un grande e sollecito sviluppo industriale. Le acque dovrebbero essere utilizzate, quindi non solo per le industrie ma per l'agricoltura!

Conclude esprimendo la sua fiducia nell' opera che svolgerà il Ministro. (*approvazioni*).

Gazelli — Trova necessario che il Ministro provveda ad agevolare l'agricoltura e le industrie ottenendo un ribasso delle tariffe ferroviarie.

Il Governo potrebbe porgere efficace appoggio allo sviluppo delle industrie agricole. per esempio, i cavalli per l'Esercito sono forniti quasi esclusivamente dall'estero mentre potrebbero essere forniti dall'interno.

Scorciarini-Coppola. — Tratta la questione del rinnovamento economico dell'Italia in rapporto all'incremento dell'agricoltura.

Parla del problema agrario del Mezzogiorno ponendo in rilievo le risultanze dell'inchiesta sulle condizioni dei contadini meridionali e siciliani.

Nota che l'inchiesta ha posto in sodo quanto egli già ebbe a dire altra volta, cioè che sia inutile intensificare il credito agrario se prima non siano state intensificate le culture.

L'oratore vorrebbe che a un nuovo Ministero di agricoltura e magari a quello come è oggi costituito venissero devolute le attribuzioni relative alle acque alle strade rurali, alla malaria ecc.

Circa la questione del dazio doganale sul grano, l'oratore sostiene che il dazio giova non solo all'agricoltura meridionale ma a quella settentrionale.

Si potrà abolirlo solamente quando la cultura intensiva ci darà tale abbondanza di produzione granaria da rendere lungamente proficua una coltivazione che oggi non potrebbe reggersi senza una ragionevole ed equa protezione.

Conclude con un saluto al ministro on. Nitti che nei suoi studi e nelle sue pubblicazioni dimostrò di conoscere così profondamente il problema del Mezzogiorno e i mezzi per risolverlo. (*Approvazioni*).

La seduta è tolta alle ore 18.45.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI 12 Maggio 1911 — La 4ª custodia vende;

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 27 maggio 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 12 Luglio 1910

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

L'incoronazione dei Sovrani inglesi

III

Uomini interessanti con interessanti uffici

La pompa di una incoronazione, nella sua singolare, interessante ed imponente magnificenza, ha una solennità non eguagliata da alcun'altra cerimonia in Inghilterra.

Dai particolari storici che vi sono connessi la mente è condotta alle gloriose tradizioni del passato, poco differendo la cerimonia moderna nelle sue forme da quella in uso per l'incoronamento dei Plantageneti.

Sebbene spogliata, forse, di una parte della magnificenza che nei primi tempi le dava il cerimoniale della Chiesa di Roma, rimane tuttavia in ogni suo particolare, simbolo sia spirituale, sia temporale della grandezza, dell'antichità e della potenza dell'Inghilterra.

Come noi possiamo osservare o studiare il suo significato, non possiamo nei nostri cuori non sentire che nulla manca all'Inghilterra d'oggi che non la faccia degna di confronto col passato e non possiamo non rallegrarci nel rendere omaggio al Sovrano, che acclamiamo «per la grazia, «di Dio, del Regno Unito della Gran Bretagna «ed Irlanda e del dominio britannico oltre i «mari, Re, difensore della fede, a tutte le persone «ed in tutte le cause ecclesiastiche e civili entro «i suoi domini, soprastante».

Una Cerimonia interessante

Oggetto di questo articolo non è tanto il soffermarsi sui particolari della cerimonia, quanto il dare notizia di alcuni dei Grandi ufficiali dello Stato e di altre distinte persone che hanno una parte preminente in tale occasione.

Il primo posto tra gli ecclesiastici spetta all'arcivescovo di Canterbury che per antico costume incorona il Sovrano.

Ma prima di far ciò egli deve compiere un'interessantissima, storica e simbolica cerimonia.

Stando alla destra del Re, sul lato orientale del palco, accompagnato dal Lord Cancelliere, dal Lord Gran Ciambellano, dal Lord Alto Connestabile, dal Conte Maresciallo e condotto dal primo araldo d'armi d'Inghilterra, egli rivolge alle genti raccolte queste parole: Signori. Io qui presente ungo Re Giorgio V, l'incontestato Re di questo Reame; per lo che voi tutti venuti in questo giorno a rendergli il vostro omaggio, siete voi disposti a far lo stesso? Passando poscia ad occidente, a settentrione, a mezzogiorno, accompagnato nel giro come prima, ripete la stessa domanda.

Forma di parole forse moderna, ma che ripetuta dall'eco tra le navate della Cattedrale, fa rivivere l'imagine dei turbolenti baroni dei tempi di Re Giovanni che rispondevano «Sì» o «No» (Aye or Nay) con un significato di realtà, poichè dalla risposta poteva dipendere il fato dei Re, il fato di un impero.

Il vescovo di Durham ed il vescovo di Bath e Wells hanno il privilegio di sostenere il Re. Essi lo accompagnano, uno da ciascun lato durante la cerimonia e gli porgono gli oggetti, insegne di comando o sacre, come l'occasione richiede.

L'origine del loro diritto è antica, ma la sua conservazione può essere tracciata indietro fino all'incoronamento di Riccardo primo.

Il Decano di Westminster ha altresì una parte distinta nel servizio religioso, siccome capo del Collegio della chiesa nella quale la cerimonia ha luogo.

Il Conte Maresciallo

Sotto l'aspetto temporale della Incoronazione, nessun dubbio che l'attenzione si volge anzitutto al Conte Maresciallo. Su lui incombe tutta la preparazione dell'intero cerimoniale.

Tutte le disposizioni fino ai più minuti particolari passano per le mani sue e tutti gli ordini sono dati in suo nome.

Qualche tempo prima, le chiavi dell'Abazia di Westminster sono consegnate al Conte Maresciallo ed egli è responsabile di tutto ciò che si fa entro il fabbricato. La convocazione dei Pari e delle Pari e dei partecipanti alla cerimonia e gli inviti a quanti hanno il privilegio di presenziarla sono pure di sua spettanza.

La personalità del duca di Norfolk è troppo ben conosciuta per esigere alcun commento ma probabilmente poche persone sanno la storia di questo ufficio. Il più antico ricordo della sua esistenza risale al regno di Enrico I, quando la carica fu tenuta da Gilberto Maresciallo. Da lui passò, per varie successioni alla pronipote Maud moglie di Hugh Bigod, conte di Norfolk.

Il figlio di lei Roger Bigod, morì senza figli nel 1269 e gli successe il nepote, altro Roger Bigod.

Si narra di quest'ultimo conte di Norfolk che abbia avuto la temerità di rifiutare di prendere parte ad una spedizione contro i francesi, allegando che egli non era tenuto pei suoi doveri feudali a servire fuori del regno tranne che sotto lo stendardo del Re in persona. Il Re, si dice, con una bestemmia gridò: «Voi o andrete o sarete impiccato sig. Conte» a cui il conte di Norfolk con simile bestemmia replicò: «Io nè andrò nè sarò impiccato» e mantenne la parola.

Tuttavia il Re lo costrinse a lasciare il suo titolo e la carica di Maresciallo cosicchè sembra che gli onori della rissa siano stati ripartiti fra loro.

Per alcun tempo dopo ciò, l'ufficio fu concesso a vari personaggi a vita o finchè piaceva al Re, ma nel nono anno del regno di Riccardo II (1385) Tommaso Mowlray, conte di Nottingham fu nominato Conte Maresciallo con diritto di successione agli eredi maschi del suo sangue, venendo creato nel 1397 duca di Norfolk. Egli fu poi esiliato e privato delle sue dignità.

La sua discendenza mascolina si estinse nel regno di Edoardo IV, ma Riccardo III nel primo anno del suo regno ridiede l'ufficio al suo discendente Giovanni Howard che pure creò duca di Norfolk il 28 giugno 1483 ed ai suoi eredi maschi.

Da quel tempo la famiglia Howard cadde spesso sotto confisca ed in tali periodi la carica cambiò di titolari, ma non fu di nuovo infeudata fino al 1672 quando Carlo II la concesse con lettera patente ad Enrico Howard, conte di Norwich più tardi duca di Norfolk, sotto la qual concessione è oggi tenuta dal suo discendente.

Gli araldi del Re

Agli araldi del Re spetta largamente il compito di cooperare a ciò di cui è responsabile il Conte Maresciallo.

Nei primi tempi non solo il Re, ma ogni nobile aveva il suo araldo che dirigeva le sue cerimonie ed agiva come il suo messaggero verso gli altri principi o nobili. Questa pratica pare sia caduta in disuso durante il regno di Elisabetta ed ora sopravvivono solamente gli araldi del Re.

Erano dapprima impiegati in importanti uffici non solo all'interno come maestri di cerimonia, ma anche al di fuori come ambasciatori per la condotta di difficili negoziati, o come messaggeri di pace o di guerra.

Essi erano al servizio personale del Re e sono adesso i membri più anziani della Real Corte, posizione di cui sono giustamente orgogliosi.

Nel 1483 Re Riccardo III dette loro una carta d'incorporazione (charter of incorporation: diploma stabilente i loro privilegi) e la Regina Maria concesse loro la «Derby House» già residenza del conte Derby che fu poi distrutta nel grande incendio del 1666.

L'attuale «Collegio Araldico» nella strada Regina Vittoria fu costruito non molto dopo, probabilmente da Sir Cristoforo Wren, nel luogo dell'antica magione.

Il Conte Maresciallo è «ex officio» capo del Collegio ed è investito del supremo governo e direzione degli affari relativi.

L'araldo principale è il primo Re delle Armi. (Garter King of Arms). Il suo ufficio - senza dubbio il più antico degli uffici araldici - fu creato nel regno di Enrico V in un capitolo dell'ordine della Giarrettiera (order of the Garter), con cui il Re volle ed ordinò «per elevare la fama di detto «ordine e per attendere al servizio di detto ordine, «che egli fosse Sovrano nell'ufficio delle Armi, «al di sopra di tutti gli altri serventi d'arme del «più nobile regno d'Inghilterra».

Tale egli rimane oggidì.

L'ordinare ed il regolare il grande cerimoniale di Stato è compito degli Araldi ed il prendervi essi parte nell'elegante e sontuoso costume di Re delle Armi, reliquia del tempo in cui questo era il vestiario dei nobili, dei cavalieri e dell'alta borghesia, aggiunge interesse alla scena e la rende più pittoresca.

Non perciò si deve credere che le loro mansioni comincino e terminino con tali cerimonie.

Ad essi spetta pure l'ordine e lo studio di ogni questione relativa alle genealogie ed agli stemmi e i loro compiti in queste cose sono multiformi.

Il Lord Gran Ciambellano

Viene poi in relazione all'incoronamento l'ufficio del Lord Gran Ciambellano, che nell'ordine di precedenza è però più anziano del Conte Maresciallo.

Quale uno dei grandi ufficiali dello Stato, egli deve attendere al Re durante la Cerimonia ed ha il privilegio di assistere Sua Maestà in tutti i suoi vestiari della giornata, il che include la consegna delle robe e delle insegne di cui S. M. è investito durante la cerimonia. Nei primi tempi, quando si teneva un banchetto dopo il servizio dell'incoronazione, la parte della cerimonia che aveva luogo nell'aula di Westminster era sotto la direzione del Lord Gran Ciambellano, spettando a lui il governo del R. Palazzo di Westminster.

I seguenti diritti ed emolumenti sono pure di sua spettanza secondo costumanze delle più remote età.

Avere alloggio e servitù alla Corte in ogni tempo. Avere quaranta braccia di velluto cremisi, unitamente al letto nel quale il Re dorme la notte precedente all'incoronazione con tutti i cuscini, drappi, merletti tende del letto e della camera e di tutto il vestiario del Re in tale vigilia e del bacile e del mantile e della coppa usate da lui durante l'incoronazione.

Nell'ultima incoronazione, il Lord Gran Ciambellano reclamò i suoi diritti e la Corte dei reclami li riconobbe come appartenenti al suo ufficio.

L'ufficio fu da Enrico I nel 1133 concesso ad Aubrey de Vere (padre del primo conte di Oxford) ed ai suoi eredi. Così discese in linea mascolina diretta fino alla morte, nel 1626, di Enrico di Vere, diciottesimo conte di Oxford; poi passò per la linea femminina al suo primo cugino. Roberto Lord Willoughby de Eresby. Da lui discese di nuovo per linea mascolina fino all'anno 1779 quando alla morte senza eredi diretti di Roberto, duca di Ancaster lord Wiloughhby de Erebsy, esso passò sulle sue sorelle ed eredi Lady Priscilla Bertie (moglie di lord Groydir) e lady Georgiana Bertie (moglie del marchese Cholmondeley) e da loro per discendenza ai rappresentanti attuali. Così nel regno di Edoardo VII è stato Lord Gran Ciambellano il marchese di Cholmondeley ed ora l'ufficio è tenuto dal conte Carrington, Una determinazione della Camera dei Lords nel 1902 ha regolato l'ordine di successione in questo diritto e il modo della rappresentanza.

Il campione del Re

E' impossibile nello spazio di un solo articolo discorrere di tutti gli uffici che hanno un interesse storico in connessione all'incoronamento; ma chiuderemo con brevi accenni di un ufficio di eccezionale interesse - quello del Campione del Re.

E' disgraziatamente ora un ufficio più storico che reale, in quanto che il Campione faceva la sua comparsa al banchetto, che ora non si fa più, ma i diritti dei proprietari del *maniero* di Scrivelsby (l'antica casa cavalleresca di Dymoke, che ha tenuto quel feudo fin dal tempo in cui, per usare la gentile fraseologia legale «la memoria dell'uomo non si rivolge all'inverso»), quei diritti sono stati conservati ed ammessi ad ogni incoronazione fino ad oggidì, sebbene il relativo servizio non sia più oggi di fatto disimpegnato.

Torniamo tuttavia indietro con la mente e figuriamoci la scena quale viveva negli antichi giorni.

Alla superiore estremità dell'aula di Westminster è collocata la tavola del Re; da ambi i lati ed agli angoli altre tavole per la nobiltà e per l'alta borghesia, con una gaia folla di cortigiani sorridenti.

Improvvisamente le grandi porte all'estremità della sala sono aperte e con una fanfara di trombe entra il Campione del Re «sopra un bianco magnifico corsiero» armato di tutto punto in ricca armatura.

Il lord Alto Connestabile ed il Conte Maresciallo a cavallo lo fiancheggiano. Due trombettieri, sergenti d'arme con le loro mazze, e due scudieri uno recante lo scudo, l'altro la lancia lo precedono con uno degli araldi del Re.

Fatti pochi passi si ferma e l'araldo proclama la loro sfida.

«Se taluno negherà o contradirà che il nostro Sovrano Lord sia il vero erede dell'imperiale Corona del reame d'Inghilterra, o che egli non ne sia lieto, qui è il Campione che afferma essere egli un menzognero ed un falso traditore pronto personalmente a combattere contro di lui ed in tal contesa egli arrischierà la vita contro di lui, in quel giorno qualsiasi che sarà designato»

Con queste parole il Campione getta via il suo guanto.

Tale una sfida non è facilmente raccolta e non vi è risposta. L'araldo raccoglie il guanto e lo porge di nuovo al Campione che rende il suo umile omaggio al Re.

La sfida è ripetuta per tre volte ed il Re poi ricompensa il suo Campione con una magnifica coppa che a lui rimane come parte dell'eredità che trasmette ai figli ed ai figli dei figli, i quali poi ne traggono argomento a comprendere - e la cerimonia dell'incoronazione ha questo scopo - quanto vasto sia il debito dell'Inghilterra verso il suo glorioso passato.

G. Woods Wollaston W. V. O.
Bluemantel Pursuivant of Armes (1)

(1) *Pursuivant of Arms* è uno degli Araldi che seguono nell'ordine gerarchico il primo Araldo, il primo Re delle Armi; anticamente il pursuivant era un aspirante alla carica di Araldo.

Durante le feste giubilari

Il Messaggio patriottico

A Piazza del Popolo.

Prima delle ore 13, in piazza del Popolo cominciava a notarsi uno straordinario movimento di vetture e di ciclisti, che vanno gradatamente aumentando e raggruppandosi in attesa delle Società sportive partecipanti al corteo.

Le otto staffette sono state di una puntualità più che militare: parecchi minuti prima delle ore 13 i baldi ed audaci ciclisti si sono trovati, con le loro biciclette in perfetto ordine di marcia, dinanzi al *Caffè Brasiliano*.

La squadra delle staffette è così composta: Fraschetti Luigi, direttore di marcia, Abbina Ugo, Berthelet conte Ettore, Caprara barone Francesco, De Silvestri Silvestro, Tofani Costantino, Masseroni Alberto, Varese Ottorino, tutti soci dell'*Audax*.

Giunte le rappresentanze delle società, alle 13,45 si ordina il corteo, con alla testa le staffette, mentre giornalisti e membri della Direzione generale dell'*Audax, Italiano* prendono posto sulle quattro automobili gentilmente offerte dal Principe Potenziani, dal cav. Rossetti e dall'*Audax*.

Nel corteo sono gli stendardi ed i rappresentanti delle seguenti associazioni sportive: Audax Italiano, Battaglione volontari ciclisti, Circolo sportivo Alba, Società Romana di nuoto, Circolo sportivo C. Colombo, Velocipedistica Romana, Unione dei Tiratori, Soc. Tiro a Segno Nazionale, Club sportivo postelegrafico e tante altre.

Al Foro delle Regioni.

La scalinata del Foro delle Regioni è gremita di signore e signorine, che portano nell'ambiente una simpatica e gentile nota di gaiezza.

A ricevere le staffette si trovano nel Foro, oltre tutte le autorità che hanno assistito all'inaugurazione del nuovo ponte, il principe Potenziani, presidente della sezione *Sport* del Comitato dell'Esposizione, ed il comm. Ricceri.

Le autorità e prime tra queste il sottosegret. di Stato on. Vicini ,il *Prefetto*, il Sindaco Nathan, il conte di San Martino e l'assessore prof. Tonelli, il comm. Vito Pardo e tutti i presidenti delle società sportive romane presenti firmano la pergamena che reca la seguente leggenda:

A Torino — festeggiante il cinquantenario d'Italia — con la consacrazione dello Sport internazionale — la « Gioventù romana » invia fraterno messaggio bene augurando — all'avvenire della patria — attraverso le audacie sportive.

Alle 14,5, il Sindaco Nathan consegna al Direttore della squadra delle staffette, signor Luigi Fraschetti, l'astuccio contenente il *Messaggio* di Roma pronunziando brevi parole ispirate ad alto patriottismo che suscitando fragorosi applausi.

Il Sindaco stringe la mano ai forti campioni romani.

Il comm. Vito Pardo per la Direzione generale dell'Audax Italiano, legge il seguente telegramma che è inviato a S. M. il Re d'Italia:

« Nel momento che le « staffette » muovono dal Foro delle Regioni alla volta della città di Torino l'Audax Italiano, interprete del pensiero della gioventù, manda reverente omaggio all'Augusto Duce della rinnovata coscienza Nazionale. — *Direzione Audax.*

Il telegramma è accolto da un'interminabile ovazione e da unanimi grida di : *Viva il Re*.

Alle 14,30 precise, formatosi nuovamente il corteo il principe Potenziani dà la partenza alle staffette. Dalla folla partono acclamazioni entusiastiche: è un momento solenne e commovente.

Le automobili dei giornalisti e della Direzione dell'Audax si mettono alla testa del corteo che è caratteristico ed imponente.

Attraverso la citta'

All'uscita del Foro delle Regioni una folla immensa saluta il corteo che segue il percorso già indicato: Esposizione — Via Flaminia — Piazza del Popolo — Corso Umberto — Piazza Venezia — Corso Vittorio Emanuele — Ponte di Ferro — S. Pietro— Porta Cavalleggeri.

La dimostrazione di simpatia da parte della cittadinanza si rinnova in tutte le vie di Roma: dalle finestre di tutte le abitazioni partono applausi e saluti augurali. Dal balcone della Redazione, i nostri colleghi del *Secolo* gettano sulle staffette mazzi di garofani rossi, suscitando applausi vivissimi.

— E così fino a Porta Cavalleggieri, procediamo sempre tra due fitte ali di popolo acclamanti: Roma ha degnamente partecipato alla partenza delle sue staffette.

A Porta Cavalleggieri le nostre automobili si arrestano e cedono il posto agli otto ciclisti che, scortati per buon tratto da innumerevoli pedalatori, partono ad andatura sostenuta, salutati dai nostri *evvà!*, ai quali si uniscono con grande calore anche le donne ed i popolani, che si sono riversati sulla strada. Noi torniamo in città, mentre l'automobile del principe Potenziani scorta le staffette fino a Civitavecchia.

L'itinerario e l'orario delle partenze e degli arrivi delle staffette, per le altre tre tappe, restano fissati così come li abbiamo già pubblicati.

La Rumania alla Stampa italiana

Ieri al tocco all'Hôtel del Quirinale il Ministro di Rumania, sig. Costantino Nano, ha invitato a banchetto i rappresentanti della stampa italiana per festeggiare l'inaugurazione della Casa Rumena a Castel S. Angelo.

Erano presenti anche i segretari Pennesco e Stoicesco il cancelliere Burileano, l'addetto militare maggiore Vladesco, il Commissario generale Tzigara-Samurcash, i giornalisti rumeni Poru dell'*Universo* e Procopio, vice presidente del Sindacato della Stampa Rumena, gli architetti Giulio Magni e Galluppi, autori della Casa Rumena, il prof. De Gubernatis, il colonnello Borgatti, il prof. Lanciani, il comm. Vico Mantegazza, Nino Carnevali, il prof. Bertini-Calosso, Fausto Salvatori.

Allo *champagne* si alzò il ministro Nano che espresse con nobili frasi qual'è il sentimento della nazione rumena nell'aver partecipato alla Mostra di Roma. A nome della stampa italiana portò il saluto il collega Falbo del *Messaggero*, a cui seguì un cordialissimo fuoco di fila di brindisi, poichè parlarono il Tzigana rammentando quali vincoli di sangue stringono le due nazioni, il prof. Lanciani per partecipare che la Rumania fu la prima nazione che accolse entusiasticamente l'invito a partecipare alle Esposizioni di Roma, il prof. De Gubernatis rievocando felicemente alcune memorie di sua gioventù, e quindi il Procopio, il Mantegazza, il sig. Schleano, il Poru, il Barileano e chiuse brillantmente la serie il collega Guelfo Civinini del *Corriere della Sera*.

La simpaticissima riunione si protrasse cordialmente oltre due ore.

Il nuovo ponte " Risorgimento „

Alle 13.30 di ieri si è inaugurato il nuovo ponte « Risorgimento ».

Il ponte, che unisce le due sponde del Tevere proprio dinanzi all'Esposizione di piazza d'Armi, è a un solo arco, in cemento armato, ed è stato eseguito dalla ditta Porcheddu.

Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario di Stato on. Vicini, il prefetto sen Annaratone, il sindaco Nathan con gli assessori e cons. comunali Tonelli, Ballori, Salvarezza, Montemartini, Pietri, Bruchi, Pavoni, Musanti, Aureli; e col segretario generale comm. Lusignoli; il conte di S. Martino ecc.

Erano anche presenti l'ing. belga Hennebigne, inventore di questo nuovo sistema di ponti di cemento armato, l'ing. Porcheddu, il comm. Falcioni pres. il comm. Savanna, vice pres. l'ing. Gray e l'ing. Chiosa, tutti della Società costruttrice.

Il sindaco pronunzia brevi parole, accennando alla audacia di questa nuova costruzione che unisce in sè eleganza di linea e solidità, spiegando perchè fu dato il nome di « Risorgimento » e — dichiarando aperto il ponte — termina con parole di lode per i costruttori.

Finita la cerimonia, tutti i presenti percorrono il ponte e si recano ad attendere — nel foro delle regioni — a Piazza d'Armi — la partenza delle « staffette »

LE ESPOSIZIONI DI ROMA

I Padiglioni Regionali

Questa mattina saranno inaugurati, nel recinto dell'esposizione a piazza d'Armi, i padiglioni regionali del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell' Emilia.

Ieri i rappresentanti della stampa cittadina e i corrispondenti dei giornali di provincia furono invitati a visitare i quattro padiglioni. Furono di preziosa guida i proff. D'Andrade, Ravà, Moretti ed altri.

I magnifici padiglioni, tutti splendidamente riusciti, e il loro contenuto, degno del più alto interesse destarono l'unanime ammirazione.

Mentre parleremo nei giorni seguenti degli altri padiglioni, cominciamo con uno sguardo al primo che verrà oggi inaugurato.

Il padiglione emiliano romagnolo, al quale tutte le arti della nobilissima regione hanno concorso con mirabile slancio, trae i suoi elementi dalle maggiori espressioni architettoniche del Rinascimento, esistenti nelle sue storiche città e risulta, così, composto del castello Estense di Ferrara, del tempio Malatestiano di Rimini, e di una ideale ricomposizione del distrutto palazzo dei Bentivoglio in Bologna.

L'ideatore del grandioso edificio ha voluto altresì che vi fosse riprodotto tutto ciò che v'è di meglio nella decorazione scultoria della rinascenza ed ha trovato modo perciò di incastrarvi anche le bellissime porte del palazzo Landi di Piacenza, e quelle del palazzo dei principi di Correggio.

E perchè la costruzione monumentale riuscisse oltre che dal lato artistico significativa anche sotto l'aspetto storico, egli ha collocato sul fronte, ai lati del portale, quattro composizioni allegoriche, rappresentanti le peculiari attività del suolo, lo studio, la ceramica e l'idraulica che segna la conquista del suolo alle acque, opere rispettivamente dei pittori Majani, Ferri Lolli e Magrini. I poeti Pascoli ed Albini hanno dettato le epigrafi che ricorrono attorno al portico.

Del Pascoli pure, è il motto inscritto sopra l'arco « Romana propago » Sotto il grande portico d'onore stanno dipinte le imprese degli uomini d'arme che ebbero signoria nella regione: Malatesta, Ordelaffi, Farrese, Manfredi, Pico della Mirandola ecc. Così che, in una sintesi geniale, è stata riprodotta a mezzo dell'arte tutta la storia di un popolo, nelle sue virtù e nella sua gloria, nella sua magnificenza e nelle sue vicende politiche.

Il merito principale dell'ideatore prof. Edoardo Collamarini e del suo coadiutore prof. Cleto Capri consiste però nell'aver fuso, in mirabile armonia i molteplici elementi artistici, tratti dai vari monumenti della regione, integrandoli tutti in una forte organicità mediante raccordi originalissimi e indovinati motivi architettonici. Pareva dapprima impossibile collegare in un insieme armonico le squisite e grandiose eleganze del tempio malatestiano e quelle austere e solenni del palazzo dei Bentivoglio; l'ideatore ha invece risolto il problema in una maniera semplicissima, facendo risaltare il padiglione di un corpo solido centrale, che ricordi, il distrutto monumento bolognese e il castello degli estensi, e di un altro leggero, di cinta, che ricorda il tempio d'Isotta. Le indovinate proporzioni concesse a questi due corpi architettonici, la ricca e multiforme decorazione condotta su calchi rigorosamente e composta da elementi storici, la stupenda distribuzione della pittura e del rilievo, hanno dato per risultato un opera originale, fattosa e nello stesso tempo, ciò che era più difficile ad ottenersi, piena di equilibrio.

L'impressione che se ne riceve è incancellabile.

Attraversato l'arco d'ingresso si entra nel chiostro, cinto da un grazioso portichetto per tre lati, mentre nel prospetto, ai piedi del palazzo, si svolge il magnifico portico d'onore, tutto scintillante di pitture dello Scandellari e limitato dai due massicci torrioni del castello di Ferrara felicemente innestati sulla mole dei Bentivoglio.

Le otto sale delle provincie rappresentano tutto il meglio che si è potuto trovare nei capoluoghi.

Bologna ha una sala che riproduce esattamente il suo secolare studio con la cattedra e gli scanni e tutti gli altri mobili divenuti storici. Sulle pareti, interamente coperte di affreschi, figurano gli stemmi delle 18 nazioni che inviavano studenti alla sua università. Vi sono anche i ricordi marmorei al Malpighi e ad altri scienziati illustri, onore dello studio bolognese.

Ferrara ha tratto dal palazzo Schifanoia gli elementi per la sua sala: vi sono riprodotti i grandi affreschi del Cossa raffiguranti le « caccie del duca Borso d'Este ». Tempo fa il Governo francese mandò l'Iperman a trarre una copia delle meravigliose pitture e la copia fu giudicata un capolavoro del genere. La città di Ferrara la richiese alla Repubblica in prestito pei mesi dell'Esposizione, ma non avendo quel Ministero delle Belle Arti potuto concederla, perchè oggetto di studio dell'Accademia, il comune volle incaricare direttamente l'Iperman il quale, dietro una cospicua somma, ha inviato una nuova copia, che rivaleggia con la prima.

Mobili di finissimo intaglio sono destinati all'arredamento e in uno stipo cinquecentesco vien custodita una riproduzione del manoscritto dell'Orlando Furioso.

Grandi tavole statistiche e una riguardante la bonifica completano la sala ferrarese.

La città di *Parma* ha dato il complesso incantevole della sala d'oro del castello di Torrechiara, che è tutto un inno all'amore, avendo Pier Maria Rossi edificato il castello per dimora sua e della sua Bianca Pellegrini. La sala, riprodotta in ogni minimo particolare, avrà anche il letto e il suo mobilio antico ricostruito da documenti e descrizioni dell'epoca, celebranti questa ottava meraviglia dell'arte feudale.

Reggio riproduce una sala del palazzo dei principi a Correggio, con decorazioni pittoriche di una intonazione purissima in bleu chiaro, grigio e oro attenuato Essa si renderà molto interessante contenendo ingrandimenti fotografici che si riferiscono al castello mateldico di Canossa, sacro alla storia del Papato e dell'Impero al castello di Selvapiana, ove cantò il Petrarca a quello di Scandiano, culla dell'epopea dell'Ariosto e del Bojardo.

Modena, richiamando un simpatico uso popolare, ha la sala detta del fuoco, esistente nel suo palazzo di città, e in cui le donne del popolo erano ammesse a scaldarsi liberamente. Il camino è una delle cose più belle della scultura del Rinascimento.

La provincia di *Ravenna* nella sua sala riproduce i mosaici celebri di S. Vitale, con risultati perfetti, riguardo al tipo di questa decorazione. Speciali artisti venuti da Ravenna intendono con rara perizia al compimento dell'opera, che sarà di una suggestione irresistibile. Corrado Ricci ne è stato il genio tutelare. Anche il pavimento sarà un'opera d'arte; sarà fatto di maioliche di Faenza su disegni espressamente eseguiti.

Forlì combina, con elementi del Rinascimento, una sala a tre navate sul tipo della celebre biblioteca malatestiana di Cesena, e per ultima *Piacenza* riproduce un tempietto quattrocentesco esistente nella chiesa di S. Sisto.

La bellissima costruzione che più che padiglione deve meglio chiamarsi opera monumentale, per sontuosità e per eccellenza di arte è il risultato di un concorso bandito appositamente e che fu vinto dal prof. Edoardo Collamarini; egli venne in seguito coadiuvato dal prof. Cleto Capri. Direttore tecnico dei lavori è stato l'ing. Ettore Lambertini.

Tutta l'attuale scuola pittorica bolognese ha contribuito al successo dell'esposizione, e vanno fra i pittori segnalati il Caravoni, il Durighieri, il Boschi, lo Scandellari, l'Ortolani il Villa ed altri molti. L'animatore di questa impresa che rimarrà memorabile, è stato il conte Piero Bianconcini che ha saputo riunire attorno a sè tutte le provincie della regione in un mirabile accordo, e dirigerle, insieme al prof. Collamarini, al successo, che è anche la glorificazione delle arti e della vita di tutta la regione emiliano-romagnola.

La Francia alle feste ginnastiche di Torino

(S) **Lione**, 11. — A Jallieu nell'Isère, scelto come centro della riunione, da Carlo Amlet presidente dell'Unione delle Società ginnastiche di Francia, e alla presenza del colonnello Chaudezer e del deputato dott. Lachaud, ha avuto luogo la scelta definitiva dei ginnasti francesi che si recheranno a Torino per prendere parte al torneo internazionale in occasione delle feste cinquantenarie.

Sono stati scelti: Lecoutre di Algeri, Vallacci di Blyda, Maugurer di Parigi, Costa di Orano, Fauconnier e Lefevre (Roubaix) Dumand (Parigi) Castiglioni (dell'Abbes) Demanet (Denain).

I ginnasti prescelti sono posti sotto la direzione di Laby, di Compiègne e hanno per istruttore De Bayer di Caen.

SPORT

Il concorso ippico internazionale

Il tempo splendido e l'importanza delle gare hanno richiamato un pubblico assai numeroso all'Ippodromo di Tor di Quinto.

Nel *pesage*, ove si affollano i più appassionati amatori dello sport ippico, abbiamo notato: principessa Aldobrandini, marchesa Guerrieri Gonzaga, marchesa Capranica Del Grillo, duchessa Grazioli e figlie, duchessa Lante della Rovere e figlie, contessa Lovatelli, donna Franca Florio, marchesa della Gandara marchese e marchesa di Roccagiovine, principessa Potenziani, principessa di Stigliano, marchesa Marignoli, marchesa Laureati, contessa di San Martino, contessa di Villafalletto, principe Giovanni Borghese, principe Doria Pamphilj, duca Grazioli, don Marino Torlonia conte di San Martino, marchese Marignoli, on. Gallenga Stuart, principe di Caracciolo di Melito, conte Negri De Salvi, ed i generali Frugoni, Berta e Grandi, e moltissimi ufficiali con le loro signore.

Alle 13,45 giungono S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnati dal generale Brusati.

La coppa del Re.

Alle ore 14 precise si iniziano le gare per la *Coppa del Re*, disputata per *équipes* composte di cinque ufficiali per nazione.

Il percorso è di 3000 metri e dovrà essere compiuto nel tempo massimo di 7 minuti. Vi sono 15 ostacoli dell'altezza iniziale non inferiore a m. 1,15, senza ripari e con una fronte non inferiore a m. 3. Ogni ufficiale fa il percorso individualmente. La somma dei punti riportata dai cinque cavalieri componenti l'*équipe* forma il punto che essa ha riportato. Perchè però una *équipe* sia classificata prima, deve avere 10 punti di vantaggio sulla seconda. Le *équipes* sono così composte.

ITALIA: tenente Amalfi con *Mombello*, tenente Acerbo con *Rabagas*, tenente Fenolio con *Fingall Rover*, tenente Tappi con *Benjur* e tenente Antonelli con *Lord Kitchener*.

FRANCIA: tenente H. Gailliard con *Arteon*, tenente H. Orment con *Aldo*, tenente D'Orgeix con *Romeo*, tenente Costa con *Jojeux*, tenente De Lassence con *Aida*.

SPAGNA: capitano Menendez con *Fakir*, capitano Garcia con *Marcante*, tenente Boceta con *Bala*, tenente Uzquiano con *Hercules* e tenente Moreno con *Trocadero*.

E' dunque una grande competizione tra le tre nazioni latine, ed il pubblico si appassiona nel cimenti augurandosi una vittoria nazionale. E d'altra parte l'Italia è assai bene rappresentara.

Primo ad entrare in pista è il capitano Menendez con *Fakir*, a lui segue il francese tenente Gailliard con *Arteon*; corre poi l'italiano tenente Amalfi con *Mombello*.

Così la gara continua: alternativamente scende in pista un ufficiale di ciascuna nazione. La gara non riesce punto monotona, poichè ogni cavaliere sa offrire nella corsa un'attrattiva nuova, così la bella competizione è seguita dagli spettatori col più vivo interesse.

Tutti i cavalieri compiono il percorso, e l'Italia si fa onore ottenendo la migliore *performance*.

La nostra *équipe* è demerita di soli 2 punti per un rifiuto del cavallo *Mombello* del tenente Amalfi, la Francia ha 6 punti di demerito per 3 errori, la Spagna ha di meno 12 punti per 6 errori.

Quindi, per il regolamento della gara, non essendovi tra le prime 2 *équipes* 10 punti di differenza, mentre la Spagna resta esclusa, le squadre della Francia e dell'Italia dovranno ripetere il percorso con gli ostacoli rialzati, finchè non si giunga al distanziamento di 10 punti.

Così subito l'*équipe* italiana e quella francese, con il primo rialzo di ostacoli, ripetono il percorso.

In pista entra prima il tenente francese Gailliard che però perde 4 punti perchè urta il muro in cresta ed abbatte il cancello.

E' secondo a compiere la corsa il ten. ital. Amalfi che a sua volta perde 2 punti per scarto alla siepe; e 2 ne perde il ten. francese Horment per errore al doppio muro. Ma l'italiano Acerbo che gli succede fa un'ottima corsa senza errore ed il pubblico ci sente incoraggiato a sperare in un nostro successo. Infatti il ten. D'Orget perde 6 punti per un rifiuto al muro e per avere abbattuto il cancello e l'ultima staccionata, mentre il nostro bravo ten. Fenolio, che scende in gara dopo di lui, compie brillantemente il percorso salutato da calorosi applausi. Il ten. francese Costa con una bella *performance* senza errori, solleva le sorti dei suoi connazionali, ma anche il nostro ten. Tappi non è a lui inferiore, mentre poi il De Lassence perde due punti per avere abbattuto il cancello. Ed infine una egregia prova è ottenuta dal ten. italiano Antonelli che fa anche egli senza errori il percorso.

Così la prova termina alle 17,45 con una brillante vittoria italiana, salutata dal pubblico con gli applausi più entusiastici. I nostri ufficiali non hanno perduto che due punti, mentre i francesi ne hanno perduti 14.

Gara di Consolazione.

Oggi, venerdì, chiusura delle giornate del Concorso ippico con la Gara internazionale di Consolazione per ufficiali e gentlemen che non abbiano vinto alcun premio nelle gare pre cedenti. Gli inscritti sono numerosissimi e quindi la giornata sarà animatissima e del massimo interesse.

Si procederà poscia alla premiazione dei vincitori di tutte le gare.

Le corse al galoppo a Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 11 (ore 19,15). — Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico si svolse oggi all'ippodromo di San Siro la settima giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

1. corsa. Premio Brescia - L. 3000 - m. 2000 - Arrivano: 1° West End della Scuderia Flaminia; 2° Galantly della Scuderia Pinciana; 3° Holy Day della scuderia Pinciana.

2. corsa. Premio Turro - L. 2000 - m. 2000 - Arrivano: 1° Lusitania di Da Zara; 2 Ticino di Simonetta; 3° Apollodoro do Montanari.

3. corsa. Premio Tribbione - L. 3000 - m. 1600 Arrivano: 1° Balham di Da Zara; 2° Sylvanire della scuderia Pinciana; 3° Sangaride di Razza di Besnate.

4. corsa. Premio Scornetta - L. 4000 - m. 900 - Arrivano: 1° Passt di Razza di Besnate; 2° Faltona di Corsini; 3° Salvator Rosa di Tesio.

5. corsa. Premio Oggebio - L. 5000 - m 2200 - Arrivano: 1° Misraim di Da Zara; 2° Osto di Sir Rholand; 3° Silver Simon di Sir Rholand.

6. corsa. Premio Verona - L. 3000 - m. 1400 - Arrivano: 1° Claudia di Canevaro; 2° Alboino della Scuderia Flaminia; 3° Vascovie di Modigliani.

7. corsa. Premio Tonale - L. 3000 - m. 1000 - Arrivano: 1° Daisy II di Modigliani; 2° Constantin II di Da Zara; 3° Nobleite di Corbella.

Minerva protesta

contro le relazioni Saporito

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

L'on. Saporito, comunicando ai giornali alcuni suoi appunti all'amministrazione delle ferrovie dello Stato, biasima la somma eccessiva spesa in giornali e riviste (L. 10.014.76), e fa il nome di alcuni giornali dei quali l'amministrazione delle ferrovie ha pagato l'abbonamento. Fra questi giornali egli ne nomina ben quattro: il « Café Chantant » di Napoli, « Mondo Moderno » la « Minerva », il « Piccolo Faust ».

Rispettiamo i criteri dell'on. Saporito che gli permettono di mettere la « Minerva » insieme con giornali di cronaca teatrale. Ma ci sembra lecito domandare che egli sia un po' più preciso; in materia di dare ed avere, la precisione non è mai troppa.

Leggendo di abbonamenti pagati dalle ferrovie dello Stato chi sa quali somme favolose l'animo ingenuo di alcuni lettori avrà potuto immaginare, e sospettare, in quel plurale!

Per quanto ci riguarda, ecco come stanno i fatti: Oltre agli abbonamenti diretti, noi riceviamo, e non sappiamo dolercene, numerose ordinazioni di abbonamenti da molte Case librarie italiane ed estere. Fra le altre, la libreria Fratelli Treves, sede di Roma, ci commetteva un abbonamento alla « Minerva » da spedirsi, per suo conto, alle Ferrovie dello Stato. L'importo di detto abbonamento (lire otto) ci veniva poi pagato, dedotto il solito sconto librario, dalla detta Casa Treves.

Questo è il gravissimo fatto o se volete il fattaccio, che riguarda questa amministrazione, nei rilievi dell'on. Saporito.

Società Editrice Laziale.
Proprietaria e amministratrice della *Minerva*.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in private udienze: il Cardinale Della Volpe, Monsignor Caracciolo Vescovo eletto di Aversa ed il Principe Ferdinando Radzwill colla Principessa.

— Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua Cappella privata assistendovi alcune distinte persone italiane e straniere.

Ospiti illustri. — Oggi alle 17.50 col treno di lusso Parigi-Roma, dalla linea di Pisa, giungeranno il Granduca Boris di Russia e la granduchessa M. Paulowna. Saranno ricevuti dai nostri reali con lo stesso cerimoniale adottato per i Granduchi di Connaught.

Alle Esposizioni. — Il Comitato per le feste commemorative del 1911, comunica che oggi l'Esposizione di Etnografia Italiana, Piazza d'Armi, resterà chiusa al pubblico fino a mezzogiorno per l'inaugurazione dei padiglioni dell'Emilia e Romagna della Lombardia, del Piemonte e del Veneto.

Il Comitato Esecutivo per le Feste comunica: che le facilitazioni concesse ora non possono essere estese ai primi acquirenti di tessere d'ingresso alle Esposizioni. Fare altrimenti importerebbe complicazioni anche per quei solleciti acquirenti stessi:

che oggi venerdì alle 10 verrà solennemente inaugurato alla presenza dei Sovrani e delle autorità il primo padiglione regionale: quello dell'Emilia e Romagna e successivamente nella stessa mattina i Sovrani inaugureranno anche quelli del Veneto della Lombardia e del Piemonte.

L'idea lanciata dal Comitato Centrale di raccogliere in Roma la migliore espressione dell'arte di tutte le provincie d'Italia, idea che i vari Comitati Regionali accettarono con entusiasmo, e all'attuazione della quale gli uomini più illustri di ogni regione dedicarono tutta la loro attività, è ora pienamenre tradotta in fatto e domani i magnifici padiglioni avranno oltre la sanzione dell'inaugurazione ufficiale, il plauso del popolo che si recherà ad ammirarli, giacchè nel pomeriggio, essi verranno aperti al pubblico

Associazione Romana fra le educatrici. —Il Consiglio direttivo dell'Associazione romana fra le educatrici, riunitosi d'urgenza, ha fatto voti:

a) che il concorso per maestra giardiniera proposto dalla Giunta comunale all'approvazione del Consiglio, sia, per ragioni ovvie, limitato alle licenziate de' corsi froebeliani governativi e pareggiati della città di Roma;

b) che le maestre giardiniere provvisorie attualmente in servizio, le quali abbiano dato prova di capacità, attitudine, diligenza, analogamente alle disposizioni della Legge Daneo-Credaro approvate dal Senato, siano per ragioni di equità, confermate stabilmente nell'ufficio, senza obbligo di concorso; che in via subordinata, il concorso per esse sia limitato ai soli titoli.

Fa voti, in ultimo, che l'esame di canto corale richiesto consista nel dar prova pratica di saper insegar e un canto infantile a bambini del giardino.

Associazione « Pro quartiere salario ». — Questa Associazione aveva da lungo tempo fatto cortese premura alla R. Prefettura di Roma ed alla Direzione generale della pubblica sicurezza per l'impianto di una speciale Delegazione con relativa caserma di guardie nel quartiere Salario, onde ottenere la tranquillità assoluta dei numerosi abitanti di questa nuovissima zona della capitale. Le sue richieste furono finalmente appagate, poichè la Delegazione fu installata la settimana scorsa nella via Nizza, proprio nel centro del quartiere, sotto la Direzione del delegato sig. Agostino Russo, attivissimo ed intelligente funzionario, avente alla sua dipendenza una brigata di 20 guardie e con circoscrizione identica a quella dell'Associazione medesima.

La « Pro Quartiere Salario » si sta occupando vivamente anche per l'impianto di una caserma di RR. CC. e di una Delegazione di guardie municipali, onde soddisfare i servizi cittadini che ogni giorno divengono più urgenti e tra breve inizierà una seria agitazione presso le Autorità municipali per ottenere il funzionamento tanto atteso del tram lungo la via Po e la soluzione dell'antica ed importantissima questione della fognatura del quartiere.

La stazione balneare ad Ostia. — Ci scrivono: — A proposito della costruzione della famosa stazione balneare ad Ostia, non è male, sig. direttore, si sappia, che nel periodo di sciopero degli spazzini, il Municipio per togliere le immondizie della città fece gettare nel Tevere tutto ciò che veniva raccolto.

Tutte queste immondezze trascinate dalle acque si riversarono, come del resto di riversano sempre i depositi del Tevere sulla spiaggia a sud della foce del fiume, precisamente là dove dovrebbero sorgere il famoso porto e la stazione per i bagni. La spiaggia fu letteralmente coperta di avanzi di carciofi, scope vecchie ed altri oggetti anche più che sudici, sicchè un profumo delizioso accompagnava questa seminagione naturale.

E questo sarebbe il posto prediletto per fare i bagni?

Mi creda suo: **Alessandro... Magno.**

Nel personale della N. U. — L'assessore Rossi-Doria ha ricevuto il comitato della Federazione della N. U. e ha dato ad esso comunicazione delle modifiche al regolamento che egli proporrà alla Giunta

Il Comitato si è mostrato soddisfatto e riferirà le pratiche fatte nel prossimo comizio.

E' certo però che la classe sarà contenta e desisterà ulteriori agitazioni.

Cav. Dott. Romanini specialista malattie gola, naso, orecchie, riceve nel suo studio: Mario de Fiori 93 (prossimo v. Mercede) ore 15-18 Tel. 23-48.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 - Ammin. 12-24

Grave investimento ferroviario. — A circa un chilometro dalla nuova stazione di Trastevere, nella decorsa notte, il treno merci N. 9713 *bis*, formato da 35 carri e trainato dalla locomotiva 61-60, sulla quale erano il macchinista Ettore Luciani ed il fuochista Mei, si arrestò in modo che il suo ultimo vagone si trovava precisamente sotto il disco. Questo treno doveva giungere alla stazione di Trastevere alle 2.9, ma per cause diverse arrivò con rilevante ritardo.

Il disco fu prontamente messo nella posizione di arresto dal guardiano Tommaso Carpico.

Pochi minuti prima delle 4, proveniente da Orbetello, sullo stesso binario marciava verso la stazione di Trastevere, il treno merci N. 9705, composto di 32 carri e trainato dalla locomotiva N. 6157, sulla quale prestavano servizio il macchinista Enrico Manovelli ed il fuochista Giovanni Lucentini.

Di questo treno facevano parte alcuni carri bestiame carichi di una sessantina di buoi provenienti dalla Serbia.

Sembra che la composizione del treno non fosse regolare perchè dopo la macchina venivano due carri scoperti collegati in modo da farne uno solo, carichi di lunghe travi quadrate, poi c'era un piccolo e vecchio bagagliaio e, quindi, un carro scoperto carico di blocchi di ghisa ed in lunga fila seguivano gli altri vagoni.

Il treno 9705, alla stazione di Magliana si fermò perchè da quella di Trastevere non era giunto il segnale di *via libera*, ciò che, però avvenne, dopo pochi minuti di sosta. Ed il treno 9705 si rimise in moto.

Il macchinista Manovelli ha narrato che avvistò l'ultimo vagone del treno 9713 appena superata l'ultima curva prima del disco di Trastevere, che vide il disco stesso nella posizione d'arresto e che, con l'aiuto del fuochista, chiuse i freni e diede i segnali d'allarme col fischio.

La prontezza ed il sangue freddo del macchinista Manovelli diminuirono la violenza dell'investimento tanto che l'ultimo vagone del 9713 riportò lievi danni.

Ma le conseguenze dell'incidente furono egualmente gravissime, causa la composizione del treno, secondo quanto lo stesso macchinista ha detto.

La locomotiva del treno investitore, nell'urto avrà indietreggiato ed il brusco arresto fece sì, che, per il violento contraccolpo, le travi sporgenti dei due carri collegati si conficcassero nel debole bagagliaio sfondandone la parete ed investendo il capo treno Ezio Baracchini, di a. 38, e tre bovari – uno italiano due serbi – ai quali erano affidati i buoi.

Macchinista e fuochista furono i primi ad accorrere presso il bagagliaio che era ridotto un ammasso di frantumi.

Anche i blocchi di ghisa del quarto carro avevano investito e abbattuto l'altra parete del bagagliaio.

I frenatori del treno investitore corsero alla stazione di Trastevere a chiedere soccorsi, che furono inviati prontamente.

Il capostazione Pecoraro, il delegato Gorgoni, il brigadiere Del Cadia, il maresciallo dei RR. CC. Ercoli iniziarono l' opera di disseppellimento delle macerie.

Fu estratto il cadavere del capotreno Baracchini e si riuscì a trarre fuori, soltanto ferito, uno dei bovari serbi, il quale fu subito trasportato alla Consolazione, ove i sanitari si riservarono il giudizio. Il ferito si chiama Ladislao Pawlowich: ha moglie e tre figli. Sotto le macerie erano anche i cadaveri degli altri due bovari, che sono stati identificati per Gabianelli Luigi di a. 36 di Sinigaglia e Sapena Piolek di Arubaidr con passaporto rilasciato a Tessalonica.

Il giudice istruttore Bay, recatosi sul posto, procedette all'interrogatorio di tutti i presenti al tragico investimento, e, assistito dal perito ing. Cassini provvide a tutti i rilievi necessari alla istruttoria.

Nulla ancora è stato, però, accertato, sulle cause vere del disastro e sulla segnalazione di *via libera* avuta dal treno 9705 alla stazione di Magliana.

Sul posto si recarono anche il capitano dei carabinieri Ferrari col tenente Gallo e molti militi, il ten. di p. s. Basso con agenti, l'ispettore capo del movimento cav. Gravina, il capo divisione della trazione cav. Fabris ed altri funzionari ferroviari.

Il binario fu sgombrato.

Altri incidenti ferroviari. — Iersera il tender del treno 110 proveniente da Napoli portante la locomotiva 66-33 che doveva arrivare alle 20,25 deragliò ai Tre Archi, a pochi chilometri dalla nostra stazione.

Con un treno di soccorso si recarono sulposto molti operai e il delegato Caggiano con agenti. Riattivarono il treno, dopo percorse poche centinaia di metri, il tender deragliò nuovamente.

Non si hanno a deplorare disgrazie.

— Iersera verso le 21 la vettura elettrica della linea 5 n. 242 investì in v. del Plebiscito l'altra vettura della linea 1 n. 560.0Panico tra 0iparseggeri, ma nessuna dusgrazia. n

Disgrazie — Antonio Citracca di a. 65 in v. Ernici 28 cadde dal proprio carro perchè il cavallo imbizzarritosi s'era dato a fuga precipitosa.

Si fratturò il femore destro.

A S. Spirito 50 g.

— Nel laboratorio del falegname Curti al viale Regina, l'ebanista Achille Antemucci di a. 26 ab. in v. Alessandria 100, colpito da un grosso pezzo di legno sulla gamba destra che rimase fratturata.

Al Policlinico 30 g. —

— Giuliano Amicare di a. 14 ab. in v. Nomentana 92, commesso della pasticceria Latour in piazza SS. Apostoli mentre scendeva la scala interna della pasticceria stessa cadde e si produsse una grave contusione toracica.

Accompagnato a S. Giacomo fu trattento in osservazione.

— Il falegname Lorenzo Bonanni di a. 32 ab. in v. degli Equi 20 lavorando nel laboratorio in v. Appia Nuova 64 andò con la mano tra i coltelli d'una piallatrice, che gli asportarono le falangi di quattro dita della mano sinistra e gli produssero lacerazione del pollice.

A. S. Giovanni 50. g.

— Luigi Rossi di a. 37 vetturino ab. in v. Emanuele Filiberto 233 scendendo dalla vettura presso la propria scuderia in v. Appia Nuova 88 mise il piede tra i raggi della ruota e si fratturò il malleolo destro.

A. S. Giovanni 60 g.

Tra donne. — Per vecchi rancori, Assunta Canditi, di a. 30 nella propria abitazione in via Sebastiano Veniero 5, litigò con la coinquilina Angela Angelucci e ricevette un colpo di coltello alla mano ddstra.

A S. Spirito, 25 giorni.

La morfina. — Il bambino Arturo Serviamolla di a, 6, bevve della morfina lasciata dalla madre in una bottiglietta sopra un tavolo.

A. S. Spirito lo trattennero in osservazione.

La madre, Barbara, sapendo l'accaduto, tentò

suicidarsi bevendo il resto della morfina. Anch'ella a S. Spirito in osservazione.

Tentati suicidi — Nell'albergo Viminale tentò suicidarsi verso le 12, lo studente in legge, Michele Enriquez, esplodendosi un colpo di rivoltella al petto.

Trasportato a S. Antonio fu giudicato in pericollo di vita. Pare sia stato spinto al triste passo da dispiaceri di famiglia e da contrarietà amorose.

— La sarta Erminia Notari, di a. 19, in via degli Equi 55, per rimproveri avuti dal cognato Antonio Bizzocchi, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di subblimato

A. S. Antonio, in osservazione.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera, per la 28a in abbonamento si darà la *Sonnambula*, esecutori Rosina Storchio ed Alessandro Bonci. Dirigerà Luigi Mancinelli.

— Domani prima rappresentazione dei balli russi. Domenica, poi, alle 17, spettacolo in onore del maestro Mancinelli con la *Sonnambula*,

Argentina. — Anche iersera pubblico numeroso per la *Furia dormente*.

Irma Gramatica, il Galvani, il De Antoni e gli altri esecutori furono applauditi.

Valle. — Vedi 2a pagina.

Nazionale. — Anche iersera *Principessa dei dollari* ebbe liete accoglienze.

Stasera replica.

Quirino. — Applausi riscosse anche ieri la compagnia Scarpetta nel *Processo Fiaschella*.

Stasera la brillantissima commedia *Nina Bonì*.

Domani la nuova commedia di Vincenzino Scarpetta, *Statte attiento a Luizella*.

Apollo. — Anche ieri la principessa D'Aryaba fu applauditissima nelle sue suggestive danze dell'*harem*, insieme con *son danseur*, il quale, benchè satellite dell'astro, fa delle *piroette* veramente eccezionali.

Buone accoglienze ebbe la cantante italo-spagnola Alma de Dios.

Adriano. — L'ultima replica della *Francesca da Rimini*, richiamò ieri sera pubblico numeroso che applaudì con molto calore tutti gli ottimi esecutori.

— Stasera prima rappresentazione del *Nerone* di Pietro Cossa, per il quale sono stare allestite ricchi scenari e costumi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Sonnambula*, ore 21.
Argentina. — *La furia dormente*, ore 21.
Valle. — *Demi-monde*, ore 21.
Nazionale. — *La Principessa dei dollari*, ore 21.
Quirino. — *Nina Bonì*, ore 21.
Adriano. — *Nerone*, ore 21.
Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21.
Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 21,30; *Spettacolo cinematografico* dalle 17 alle 20.
Olympia. — Teatro di varietà, ore 16,30, 18.30, e 20.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio romano. — Via Aniene fuori Porta Salaria. Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re, i ministri per la firma di leggi e decreti.

Tra i vari provvedimenti, sottoposti alla sanzione Sovrana sono i seguenti:

Ministero dell'Interno.

E' autorizzata l'eccedenza della sovrimposta al bilancio 1911 delle Provincie di Mantova e di Sassari.

— Sono stati approvati i seguenti Statuti organici:

— Palo del Colle (Bari) — Congregazione di Carità.

— S. Vittore nel Lazio (Roma) Congregazione di Carità.

— Campo S. Martino (Padova) — Congregazione di Carità.

— Montepulciano (Siena) Ospedale.

— Cajazzo (Caserta) — Manicomio femminile «Maturi Maziotti».

— Breia (Novara) Congregazione di Carità.

— Brovello (Novara) Congregazione di Carità.

— Rivanazzone (Pavia) — Congregazione di Carità.

— Grassano (Potenza) — Congregazione di Carità.

— Firenze — Società degli Asili Infantili di carità.

— Arezzo (Lecce) — Congregazione di Carità.

— Castel Bolognese (Ravenna) — Opera Pia Camerini Artigianelli.

— Blessagno (Como) Erezzione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo Infantile.

— Brisighella (Ravenna) Idem. idem. idem. idem dell'Opera Pia Zambellini.

Ministero Pubblica Istruzione

Modificazioni al ruolo organico della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Nomina dell'Ing. Paolo Orlando a Presidente del Consilglio di Amministrazione del R. Istituto dei sordomuti di Roma.

Istituzione di posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Milano.

Modificazione allo statuto organico del R. Collegio delle Fanciulle di Milano.

Ammissione di istitutori tirocinanti nei Convitti Nazionali.

Dichiarazione di monumento storico d'importante interesse della tomba della famiglia Imbriani-Poerio in Pomigliano d'Arco.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino fu iniziata la discussione generale del bilancio della Giustizia con alcuni discorsi, che trattarono più specialmente della politica ecclesiastica e della riforma della procedura.

Nella tornata del pomeriggio una interrogazione dell'on. Colajanni al ministro dei lavori pubblici circa gli impegni corsi tra il governo ed i ferrovieri, fornì opportunità all'on. Luzzatti di illustrare questo punto della sua amministrazione, esponendo sinteticamente alla Camera le conversazioni avute con i ferrovieri e con i loro rappresentanti nel corso della preparazione e della discussione dei provvedimenti ferroviari diventati oggi legge dello Stato.

La esposizione presisa e lucida di coteste conversazioni, dalle quali resta escluso che fossero stati assunti, come venne affermato, impegni formali, nonchè delle finalità ideali, che con esse l'on. Luzzatti si proponeva raggiungere, tennero viva l'attenzione dell'assemblea, che accolse con molta simpatia il facondo discorso dell'ex Pres. del Consiglio.

Ripresa poscia la discussione generale del bilancio dell'agricoltura, parlarono gli on. Cabrini, che si propose specialmente di confutare il poderoso discorso dell'on. Longinotti sulla riforma del Consiglio superiore del lavoro, Canepa, che si limitò a trattare dell'olivocoltura, la quale traversa una grave crisi, invocando solleciti provvedimenti per alleviarne gli effetti e paralizzarne le cause, Leonardi ed altri.

Notizie parlamentari.

Gruppo industriale parlamentare.

Oggi 12 si riunirà il gruppo industriale parlamentare. Formeranno oggetto principale della discussione l'esame del Bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e l'ordine del lavoro in merito ai temigià proposti per lo studio.

A quelli già noti si sono aggiunti ora i temi seguenti, presentati dall'on. Rubini:

1. — Statistica e vicende finanziarie della Società Anonime Industriali e Commerciali in Italia, con qualche accenno di confronto colla ricchezza mobiliare in azioni di Società anonime dei principali paesi esteri.

2. — I carichi fiscali delle Società Anonime in rapporto al capitale sociale e agli utili. Confronto con le imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati e colle rispettive consistenze patrimoniali.

Confronto della tassa di negoziazione sui titoli mobiliari e delle tasse di trapasso fra vivi della proprietà immobiliare. Se non convenga sostituire la tassa di successione dei titoli mobiliari, di cui si tratta, con una speciale tassa annua di abbonamento, analoga a quella di manomorta.

3 — Sulla tassabilità della forza motrice idraulica in censo fabbricati e sua eventuale sostituzione col valore o reddito delle relative costruzioni fisse.

4 — Della opportunità o meno della creazione, da parte di un Consorzio fra gli interessati, di un Istituto di credito industriale per il collocamento di obbligazioni ipotecarie.

Pel monumento al Padre della Patria

Deciso ad assicurare nel modo più conveniente che sia possibile, la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II in Campidoglio nel giorno fissato e improrogabile del 4 giugno ricorrenza dello Statuto il Presidente del Consiglio visto lo sciopero di operai, ha presa coi Ministri competenti la risoluzione di adibire immediatamente ai lavori un reggimento del Genio militare se lo sciopero non cessa.

L'on. Giolitti può essere sicuro di avere il plauso di tutto il paese. (*Vedi 1. pagina*)

Vertenza Zaccagnino-Castellino

In seguito alla vertenza sorta fra gli on. Zaccagnino e Castellino causata da una polemica per le ferrovie della Capitanata, l'on. Zaccagnino ha nominato suoi rappresentanti gli on. De Viti, De Marco e Pinchia e l'on. Castellino gli on. Sanwelli e Marangoni.

Il gruppo parlamentare repubblicano

Ieri alle 11 si è riunito in una sala di Montecitorio per deliberare sulla partecipazione del gruppo stesso alla nomina del vice presidente della Camera.

Erano presenti gli on. Valeri, Battelli, Faustini, Chiesa E, Barzilai, Colajanni, Baldi, Sighieri, Pacetti, Comandini, Viazzi.

Dopo una lunga discissione venne approvato il seguente ordine del giorno: Il gruppo parlamentare repubblicano; affermando che il posto vacante della vicepresidenza della Camera spetterebbe, per tutela della minoranza e per espressa disposizione regomentare, ad una rappresentanza della minoranza stessa; ritenendo d'altronde che nelle attuali condizioni parlamentari tale diritto della opposizione non potrebbe essere assicurato, rinuncia da sua parte a designare qualunque candidatura.

Ieri sera il gruppo repubblicano si è nuovamente riunito per decidere sulla questione Mirabelli e sulla politica protezionista ed ha votato i seguenti ordini del giorno:

«Il gruppo parlamentare repubblicano di fronte a manifestazioni protezioniste apparse in occasione della discuzione del bilancio di Agricoltura si manifesta assolutamente contrario ad una tendenza di inasprimento dei dazi doganali; augurando invece che l'opinione pubblica imponga al Governo un rimaneggiamento nel senso di abbassare le proibizioni daziarie specialmente nei generi di prima necessità e ciò per rendere meno aspro il generale rincaro della vita.

«Il gruppo repubblicano di fronte alle dimissioni dell'on. Mirabelli e alla motivazione di esse, riafferma la necessità di una disciplina che non può essere violata dai personali dissensi dei quali, d'altra parte, nell'ultima discussione non vi era ragione; riconferma il proprio atteggiamento politico e invita cordialmente l'on. Mirabelli a rientrare nel gruppo.

Il gruppo parlamentare socialista

Si riunirà domani a Montecitorio per deliberare circa la partecipazione del gruppo alla nomina del vice presidente della Camera.

Si ritiene che il gruppo presenterà la candidatura dell'on. Berenini.

Circa l'Albania

Ieri in fine di seduta è stata presentata dal gruppo repubblicano la seguente mozione.

«La Camera invita il Governo ad una vigorosa azione internazionale per richiamare all'osservanza dell'art. 23 del trattato di Berlino in relazione alle presenti condizioni dell'Albania.

Chiesa E., Barzilai, Colajanni, Baldi, Valeri, Pacetti, Battelli, Viazzi, Faustini, Comandini, Sighieri.»

Il gruppo repubblicano ha poi diramato un appello alla gioventù italiana raccomandandole di non compromettere con moti *inadatti* la difficile condizione in cui si trova il nostro paese.

Per l'istruzione elementare

Oggi alle 17 riunione della commissione che esaminò il progetto sui provvedimenti per l'istruzione elementarà endo studiare le modificazioni introdotte dal Senato al progetto medesimo.

Istituto internazionale d'agricoltura

Domenica mattina avrà luogo la riunione dei delegati dei vari Stati aderenti all'Istituto internzzionale d'Agricoltura.

Alle ore 16 S. M. il Re si recherà all'Istituto ove si troveranno presenti tutti i delegati.

Per gl'infortuni dei nostri operai all'estero.

Telegrafano da Stoccolma che il Re ha sanzionato la parità di trattamento tra gli operai svedesi e quelli italiani e le rispettive famiglie, nei casi di infortuni sul lavoro.

Ministero Interno.

Ieri mattina convocati dall'on. Falcioni si sono riunit' a Palazzo Braschi i Sottosegretari di Stato.

Ministero Esteri.

Il disegno di legge presentato ieri alla Camera.

Il disegno di legge presentato ieri alla Camera dall'on. Di San Giuliano riconosce la pratica sproporzione del presente ruolo ai bisogni del servizio, che sono di molto cresciuti per l'aumento della nostra emigrazione e dei nostri rapporti economici con gli altri paesi e propone l'aumento di funzionari nelruolo diplomatico; 18 nel ruolo consolare di 2 nel ruolo degli interpreti; di 10 nel ruolo di ragioneria; di 12 nel personale d'ordine, e di 9 nel personale subalterno.

Inoltre il disegno di legge provvede ad unaumento degli stipendi in armonia colla legge del 30 giugno 1908 per il miglioramento economico degli impiegati

Ministero Lavori Pubblici.

Pel monumento a Vittorio Emanuele

Ieri si è riunita con l'intervento del ministro onorevole Sacchi la Commissione pel Monumento a Vittorio Emanuele. (Leggere in altára parte del giornale il resoconto).

Ministero Finanze.

Ieri è stato sottoposto alla firma reale il R. decr. che approva il regolamento sul fondo di previdenza dei ricevitori del Lotto.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Con D. R. di ieri, su proposta del Ministro, on. Nitti, è stata disciolta la Camera di Commercio di Aquila.

Ministero Marina.

Corpo dello Stato Maggiore generale.

Cap. di vasc. Belleni Silvio imbarca sulla *Dante Alighieri*, com.te.

Tenenti di vascello: S.. A. Ferdinando Di Savoja imbarca sulla *Tricheco*, uff. in 2°. — De Greco Guido imbarca sulla *Medusa*, uff. in 2° (Muggiano).

Capitani di fregata: Spicacci Vittorio imbarca sulla *Nembo*, comandante e capo squadriglia — Cerrina Feroni Giovanni imbarca sulla *Vespucci*, comandante. — Marzolo Paolo imbarca sulla *Liguria*, comandante.

Capitani di corvetta: Giustoschi Ottorino imbarca sulla *Borea*, comandante. — Genta Eugenio imbarca sulla *Lanciere*, comandante.

Tenenti di vascello: Fanelli Gino imbarca sul *Lanciere* — Fecia di Cossato Carlo imbarca sul *Corazziere*. — Spano Matteo imbarca sull'*Artigliere* e responsabile *Governolo*.

1° tenente: Radicati di Brozolo Gian Giacomo imbarca sulla *Torp.* 104, comandante.

Tenenti di vascello: Carniglia Gio. Batta imbarca sulla *Carlo Alberto*. — Aiello Luigi destinato al balipedio di Viareggio - Betteloni Vittorio imbarca sulla *Dandolo*.

Sottotenenti di vascello: Pezza Alberto imbarca sulla *Ciclope* — Montella Luigi imbarca sulla *Montebello* — Vandone Paolo imbarca sulla *Aretusa*.

1° tenente: Capricci Achille destinato al com. in capo Spezia.

Ten. di vascello: Scapin Gio. Batta imbarca sulla *Urania* responsabile.

Corpo del Genio navale.

Ufficiali macchinisti.

Maggiore Ceriani Antonio cessa dall'incarico di capo reparto macchine Venezia e sostituito dal pari grado Polese Alfredo.

Maggiore Parmigiano Antonio sbarca dalla *Garibaldi* sostituito dal capitano Macina Cesare.

Capitano Savarese Enrico sbarca dall'*Elba* sostituito dal pari grado Massaro Antonio.

Tenente Melillo Angelo sbarca dal *Sirio* sostituito dal pari grado Schettimo Emanuele.

Tenente Bressanin Carlo sbarca dal *S. Marco* sostituito dal sottotenente Tanca Sebastiano.

Sottotenente Cavallini Armando imbarca sulla *Sardegna*.

Tenente Ciuccio Arturo sbarca dall'*Olimpia* sostituito dal sottotenente Riccardi Egidio.

Corpo delle capitanerie di porto.

App. di porto di 1a classe: Ignesti Oreste destinato alla cap. di porto Venezia. — De Blasi Fernando destinato alla cap. di porto Spezia. — Sega Alfredo destinato alla cap. di porto Gaeta.

Applicato di porto di 2.a cl. Albi Gino destinaso alla cap. di porto di Genova.

Applicati di porto di terza classe: De Rossi Oliviero, Slaviero Giuseppe, Mereu Riccardo, Gervasio Angelo, Mazzanti Ettore, Guano Luigi, destinati alla cap. di porto Genova. — Biolè Alfredo destinato alla cap. di porto Messina. — Corbino Epicarmo destinato alla cap. di porto Bari — Mandillo Enrico destinato alla cap. di porto Rimini — Trevisonno Alfredo destinato alla cap. di porto Portoferraio — Picinelli Pasquale, destinato alla cap. di porto Civitavecchia — Pani Renato destinato alla cap. di porto R. Calabria.

Sono stati nominati applicati di porto di 3a classe i signori:

De Rossi Oliviero, Slaviero Giuseppe, Mereu Riccardo, Gervasio Angelo, Mazzanti Ettore, Guano Luigi, Biolè Alfredo, Corbino Epicarmo, Mandillo Enrico, Trevisonno Alfredo, Picinelli Pasquale, Pani Renato.

Il capitano medico Curti Ettore è sbarcato a Genova dal piroscafo *Moltke*.

Il capitano medico Fascianella Salvatore imbarca a Genova sul piroscafo *Mendoza* diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave *Turbine* giunta a San Remo il 10 — *Pallade* e *torp.* 140 partite da Genova e giunte a Spezia il 10 — *Tevere* partita da Siracusa l'11 — *Climene* giunta a Messina l'11 — «*torp.* 107» giunta a Maddalena l'11 — torp. «68» giunta a Termini Imerese, partita giunta a Palermo e partita il 10 — «*bella* 5» partita da Napoli e giunta a Castellammare il 10.

RUSSIA

Pietroburgo, 11 — (S) E' stato aperto un procedimento giudiziario contro Unkovski, presidente del Consiglio Municipale, e contro Superay, ex-segretario di Stato accusati di atti illegali in occasione di forniture per costruzioni di ponti.

(S) **Pietroburgo,** 11. Dinanzi ad una Corte composta dei rappresentanti degli Stati al dipartimento criminale del Senato dirigente, è incominciato oggi il processo intentato contro il maggior generale Anatolio Reimbot, ex-prefetto di Mosca.

Dall'inchiesta fatta contro Reimbot dal Senatore Garin risultano gravi addebiti. Si tratta, fra altro, di impiego illegale di fondi dello Stato, di corruzione, malversazione, abuso di potere.

Questi reati sono stati commessi da Reimbot durante il breve periodo in cui egli esercitò le funzioni di Prefetto di Mosca cioè dal gennaio 1906 al novembre 1907.

(S) **Mosca,** 11. Telegrammo da Karbin annunziano che a Kirin l'incendio ha distrutto oltre 3000 case; tra queste si trovano i Consolati, tranne quello russo

Gli stranieri si sono rifugiati sull'altra sponda del Zungari. Si segnalano in varii luoghi altri incendi. Centomila persone sono senza tetto.

Le ferrovie della Cina orientale subiscono gravi danni.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 11. Il cameriere di caffè Mathis, che qualche tempo fa aggredì il Presidente della Repubblica, si è presentato stamane al Ministeto dell'interno chiedendo di esser ricevuto dal Presidene del Consiglio.

Egli è andato via dopo che un usciere gli ebbe fatto notare che per ottenere una udienza occorreva presentare una domanda per iscritto.

Nel pomeriggio ha fatto ritorno ripetutamente, sempre insistendo per essere introdotto presso Monis al quale ha dichiarato di dover consegnare una lettera. Due agenti lo hanno allora condotto al posto di polizia del quartiere.

Nella lettera diretta a Monis, Mathis dichiara di dover compiere una sacra missione, per la quale è risoluto a sacrificare anche il suo sangue e che, mancando il Re, egli deve rivolgersi al Presidente del Consiglio che è il capo del Governo.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 11. — Il progetto di legge relativo alla divisione delle Canarie in due provincie ha provocato come si temeva, grave eccitazione a Teneriffa che era il capoluogo dell'arcipelago e si trova danneggiata col nuovo progetto. Iersera all'uscita da un *meeting* indetto dalla gioventù repubblicana, i dimostranti hanno assalito gli uffici del *Tiempo* organo del senatore Leon y Castillo, ex ambasciatore di Spagna a Parigi, hanno incendiato i mobili e quant'altro li arredava. Hanno poi fracassato le placche delle via *Perez Galdos* e *Alfonso XIII*. Sono avvenute parecchie collutazioni fra agenti di polizia e dimostranti e sono stati operati numerosi arresti.

ULTIM'ORA

Le feste di Torino.

(S) **Torino,** 11 (ore 24). — La festa che il Sindaco conte Rossi offrì stasera nel Circolo degli Artisti ai delegati ufficiali del Concorso Ginnastico internazionale riuscì brillantissima.

I delegati delle Società intervennero con la relativa bandiera.

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

Ecco il risultato delle gare di rappresentanza nelle esercitazioni ginnastiche del pomeriggio.

Campionato del calcio: 1. Società *Bentegodi* di Verona.

Campionato del salto in alto: 1. Gnocchi della *Forza e Coraggio* di Milano, 2. Brambilla, 3. Pisio Orio.

Finale della corsa staffette 1. La *Roma* di Roma.

Salto triplice: 1. *Forza e Coraggio* di Milano, 2. *Società Ginnastica Roma* di Roma, 3. la società *Obudai Torna Egylet* di Budapest.

Decisiva della palla vibrata: 1. la *Sempre Avanti* di Bologna, 2. la *Roma* di Roma.

Campionato del tiro del disco: 1. la *Società Liberias* di Pistoia; 2. la *Sampierdarenese*, di Sampierdarena.

Getto della palla di ferro: 1. Tugnoli di Bologna, 2. Podgioli di Carpi.

Gara individuale del lancio del disco di bronzo: 1. Avattaneo, di Roma, 2. Tugnoli di Bologna,

Gara di sollevamento dei pesi: 1. Bottino di Napoli 2. Sorace di Bologna.

Corsa con ostacoli: 1. Puddot di Cagliari, 2. Villa di Milano.

Lancio del giavellotto: 1. Rossini di Bologna, 2. Avattaneo di Roma.

Salto in lungo: 1. Sacchi di Verona.

Salto con l'asta: 1. Segat di Bologna, 2. Gilodi di Bologna.

Getto della palla da sfratto: 1. Butti di Milano, 2. Tugnoli di Bologna.

Gara di corsa (400 metri) 1. Marchese di Milano, 2. Calvi di Milano.

Gara di rappresentanze – salita alla fune – 1. *Società Virtus* di Gallarate, 2. *Virtus* di Bologna.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il *Re d'Italia*, è giunto mercoledì a Genova proveniente da New-York e Napoli.

— Il *Tommaso di Savoia*, è partito martedì da Buenos Aires per Santos, Barcellona e Genova.

Norddeutscher Lloyd. — Il *Friedrich der Grosse* proveniente da Napoli è arrivato a New-York ieri sera alle ore 9.

Borse e Mercati

ROMA, 8 Maggio 1911.

Meécato animato e in ripresa specialmente sui valori locali.

Rendita 3 3/4 % cont. 104.10.

Rendita 3 3/4 % fine mese 104.17 1/2 a 104.20.

Rendita 3 1/2 % 104.05.

Obbligazioni ferrov. 3 % 367 1/2 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1464 1/2 a 1466. — Commerciale 863 — Banco Roma 102 3/4 — Omnibus 263 — Gas 1165 a 1179 a 1172 a 1178 a 1177 a 1180 — Ansaldo 245 1/2 — Antimonio 53 — Condotte 320 — Imérese 114 a 115 — Carburo 578 a 584 a 580 a 581 — Concimi 113 1/4 — Fondi rustici 168 — Estrattive 50 1/4 — Rendite fondiarie 99 1/2 — Kerka 296 a 297.

CAMBI: 104.41 1/4 — Londra 25.40 — Berlino 124.[illegible]

Cambio dazio doganale per il 12 maggio L. 100.43

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 maggio per idaziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.4.

BORSE ITALIANE — 11 maggio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 75 C.	104 05	104 05	104 —	104 15
Id. fine mese	104 25	104 20	104 20	— —
Id. 3 1/2 %	104 02	103 95	103 85	104 05
A. B. d'Italia	1466 50	1466 —	1464 50	1465 —
» Commerc.	863 —	862 —	861 75	— —
» Cred. Ital.	559 —	560 —	— —	— —
» B. Roma	102 37	102 25	— —	102 50
Mediterranee	418 50	417 —	— —	417 75
Meridionali	666 —	— —	— —	666 —
Acc. Terni	1433 —	1480 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	401 —	400 —	— —	— —
Raffinerie	367 —	366 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	246 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	366 —	— —	— —
» Merid.	— —	362 25	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	503 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	519 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 20	124 17	124 15	124 15
» Francia	100 38	100 37	100 35	100 40
» su Londra	25 40	25 40	25 38	25 39
» Svizzera	100 42	100 45	100 40	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 10 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	104.01 75	102,14 25	102,68 24
3 1/2 % netto	103,95 83	102,20 33	102.70 15
3 1/2 % lordo	70.84 17	69,64 17	70.57 93

BORSE ESTERE

Parigi, 11 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 80	95 82	95 77
ITALIANA 3 %	non quotata	non quot.	103 52
turca	92 60	92 67	92 52
spagnuola	97 35	97 30	97 10
russa nuova	102 25	102 30	102 10
portoghese	67 20	67 15	67 20
ungherese	— —	97 85	97 75
Egiziano 6 %	— —	101 40	101 20
Banca di Parigi	1790 —	1793 —	1793 —
Banca Ottomana	— —	715 —	714 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie ital. Merid.	— —	661 —	665 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 1/4	99 1/4
su Londra	— —	25 30 5	25 29 5
su Madrid	8 —	— —	— —
sul'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 11 maggio

	10	11
Cred. aust.	645 —	642 75
Rend. oro	115 80	115 80
» carta	92 60	92 50
Ungh. 4 %	91 10	91 05
» 3 1/2	80 —	79 95
Union. Bk.	617 50	614 75
C. Londra	23 99 7	24 00 2
Lire ital.	94 45	94 50

Londra, 11 maggio

	11 apertura	11 chiusura
Consol.	81 —	81 [illegible]
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 1/2	92 [illegible]
Russo 3 3/4	— —	80 —
Spagna	94 1/4	94 1/4
Giappon.	91 1/4	91 [illegible]
Egiziano	100 1/2	100 1/4
Argento	24 1/2	24 1/4

Berlino, 11 maggio

	10	11
Rend. 3 % Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	72 80	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	72 20	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	129 25	127 87
» Mediter.	— —	82 —
Rublo	216 30	216 35
Camb. ital.	— —	80 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

(S) **Bruxelles,** 11. — La Banca Nazionale ha ribassato il tasso dello sconto del mezzo per cento.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 11 ore 15,55

Rend. 3 3/4	104.[illegible]	Raffinerie	367.—	Elba	315.—
Id. 3 1/2 %	104.02	Ind. Zucc.	305.—	Savona	—.—
B. Italia	1467.—	Eridania	725.—	Carburo	227.75
Commerc.	863.50	Zucc. Naz.	139.50	Mol. A. L.	304.50
Credit. I.	559.—	Id. Rom.	73.25	Semolerie	—.—
Bancaria	100.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	102.25	Terni	1485.—	Imprese	114.—
Meridion.	666.—	Metallurg.	103.—	Ansaldo	246.50
Medit.	418.50	Ferriere	154.50	Fer. Voltri	234 —
Navigaz.	401.—	Officine	478.50	Italia	82.—
Valsacco	—.—	Tramway	247.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 11 ore 24.

Francese 3 %	95.85	Metropolitain	—.—
Exterieur	96.30	Rio Tinto	1656.—
Russo 5 %	104.—	Thomson	—.—
Turco	92.87	De Beers	469.—
Bresil	—.—	Goldfields	137.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	120.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argentine	—.—
Egyptien	—.—	Brasiliane	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

Parte Seconda — Enrico Clavering.

CAPITOLO XXII

E prendendo dal mio portafogli il biglietto che il signor Clavesing m'aveva dato il giorno del nostro colloquio, lo posi al disotto dell'ultima linea scritta in fondo alla seconda pagina. Enrico Ritchie Clavering del biglietto ed En........ ....tchie..... della lettera erano assolutamente della stessa mano.

— E' Clavering senza alcun dubbio — disse l'agente senza dimostrare la menoma sorpresa.

— E adesso — continuai — esaminiamo il tenore dello scritto.

Allora, cominciando dal principio io lessi ad alta voce le parole tal quale come erano disposte, facendo una pausa per ogni lacuna.

— Signor Or.......... una nepote che voi........ una nepote che per........ l'amore e la confi........ ogni altro uomo......... bella e.......vole di viso conversazione........... gai rosa........ sue spi..... rosa non è un'eccezione......... ella che ella sia el........ capace di...... pestare...... si è........ fidato ...... cuore ...... colui al quale ....deve rispetto .... senza .... se ....credete .... egli che......... suo ser ....vostro

En ....tchie.

Questa assomiglia maledettamente ad una diatriba contro una delle nipoti del signor Leavenworth, — dissi .

Trasalii alle mie stesse parole.

— Che cosa avete — domandò Gryce.

— Udii già parlare di quella lettera....... il signor Clavering l'ha scritta.

Raccontai quanto Harwell m'aveva appreso al riguardo.

— Guarda! Il signor Harwell abbandonò dunque il suo mutismo?

— Da due settimane noi lavoriamo insieme quasi tutti i giorni: sarebbe strano non m'avesse detto una parola.

— Allora egli lesse la lettera scritta da Clavering, al signor Leavenworth?

— Sì; ma ne dimenticò i particolari.

— Queste poche parole l'aiuteranno a ricordare il resto.

— Vorrei però non rivelargli l'esistenza di quel pezzo di carta. Non sono del parere di ammettere persona alle mie confidenze.

— Lo vedo purtroppo, ribattè Gryce seccamente.

Senza notare questa evidente allusione al mio contegno riservato presi ancora una volta il cartoncino e completai le parole scritte a metà, come: or — caro — lpestare — evole — serv.

. . . .

Ciò fatto, proposi a Gryce d'aggiungerene altre indispensabili a completare il senso: *Leavenworth* dopo *Orazio*; *Signor* dopo *caro*; *voi avete* prima di *una nepote*; *spine* dopo *sue*, nella frase *rosa* ha le sue *sotto il piede* dopo calpestare. Ottenni così il seguente scritto, ancora confuso:

Hôtel
Marzo 1 — 1876

— Signor Orazio Leavenworth

— Caro signore. Voi avete una nepote che voi una nepote per l'amore e la confidenza ogni altro uomo capace bella e mirabile di viso conversazione ogni rosa ha le sue spine e (questa) rosa non è un eccezione bella ch'ella sia (per quanto) incantevole e tenera ella sia' è capace di calpestare sotto, il piede colui che s'è affidato a lei il cuore colui al quale deve rispetto dienza

— Se voi non mi credete, (domandate) colui che è il suo umile servo il vostro

Enrico Ritchie Clavering

— Abbiamo ricostituito il senso generale disse Gryce; è tutto quello che ci occorreva per il momento.

— Il tono della lettura non è lusinghiero per la persona di cui parla, replicai. Il Signor Clavering doveva avere un ben grave rancore reale o immagginario per esprimersi tanto duramente contro chi seguita a chiamare «bella» «tenera» e incantevole»

— Per cercare di spiegare i delitti avvolti nel mistero s'innesta sempre su loro dei rancori.

— Ma io credo adesso di aver scoperto questo: dissi.

E avendo Gryce sollevati gli occhi interrogatori, soggiunsi:

— Rifiuto pel momento di mettervi a parte delle mie supposizioni. Sino ad ora i miei apprezzamenti non sono scossi-anzi, mi sembrano anche comfermati in parte.... Ecco quanto io posso dirvi.

. . . .

— Questa lettera, dunque, non fa le veci dell'anello mancante alla catena?

. . . .

— No; io non la considero che come il principio d'una prova.

— Però essa doveva avere una grande importanza altrimenti Eleonora Leavenworth, non si sarebbe presa la pena di sottrarla dal tavolo di suo zio, in secondo luogo....

— Perchè si dovrebbe pensare che sia quel foglio che ella prese, o che l'accusano d'aver perso? dissi.

— Perchè fù trovato nello stesso tempo che la chiave e perchè era macchiatao di sangue.

Scossi la testa: Eleonora m'aveva assicurato che la carta non esisteva più, che l'aveva distrutta.

. . . .

— Perchè scuotete la testa? chiese Gryce.

— Le vostre ragioni non mi convincono, risposi.

— Contraditele

Volentieri. Prima di tutto Fobbs non vide mentre ella si chinava sul fuoco. Sarebbe andata a cercare uno strano nascondiglio per far scomparire la cosa della quale s'era impadronita con tanta difficoltà. ... Il recipiente del carbone! No davvero. Poi, la forma di quelle strisce di carta, attorcigliate come per servire da accendifuoco, distrugge la vostra supposizione.

. . . .

Gli occhi dell'agente si fissarono sul nodo della mia cravatta con una espressione di vivo interesse.

. . . .

— Voi avete un'acuto spirito d'osservazione, Signor Raymond, esclamò; io vi ammiro.

Più sorpreso che lusingato dall'inatteso elogio, restai per un momento indeciso.

Ripresi alfine:

— Allora quale è la vostra opinione?

— Non ne ho alcuna. Rimettendo a voi la cosa, io mi sono tolta la causa di verificare la consistenza di questi dettagli.

— Però...

— Io credo che la lettera i cui brani possediamo, sia stata presa dal tavolo del signor Leavenworth, credo anche che Miss Eleonora si sia impossessata del foglio dopo il trasporto del cadavere e che, vedendosi scoperta, sia ricorsa a quel sotterfugio gettando nel fuoco la chiave e i brani di carta. Al vostro accenno io lascio la cura di trarre la conclusione necessaria.

— Se permettete, rimetteremo a più tardi la conclusione. Desidero prima verificare l'esattezza o meno dell'idea che mi sono formata.

Poi, non aspettando più che l'indirizzo del subalterno di Gryce, di quell'I... il cui aiuto avrebbe potuto giovarmi nelle mie ricerche, lasciai l'agente per recarmi dal signor Vecey.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 19-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 38-16
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6,—	7,40	8,5	10,45	13,45	
			14,10	16,25	18,—		
Pisa-Torino	8,35	8,45	17,55	18,5	21,—	13,55	22,40
Pisa-Milano	8,35	8,45	17,55	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12,5	15,30	22,—	23,50	
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13,—	17,10	19,30		
Tivoli	8,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25			15,10	18,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15.40	18,50	20.1	
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17.30				
Velletri	6,50†	12,35	17,30	20,37			
Fiumicino	5,29*	8,45	9,20*		18,25		
Mandela-Subiaco	7,45	18,—	17,40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,10	11,—		13,5	14,10	17,10
				17,50	20,25	23,25	
Torino-Pisa	7,—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10		18,50	22,50
Grosseto	7,—	8,45	9,30	13,20	19,15	21,50	23,50
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	15,40		10,30
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,56	13,5	18,35				
Frascati	7,55	8,55	12,50	15,5	19,10	22,10	22,50
Terracina Velletri		9,25		15,15	18,35	20,53	
Velletri	8,35	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		22,10	
Subiaco-Mandela	7,57*	9.15	9,35	15,40	20.		

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

TRMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6,20	9,30	11—f	13—f	16,30
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11.42	13,52	17,12
Sorofano	a.	7,16	10,27		18,27	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6
Rignano	a.	8,24	11,34			18,35
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17
Civ. Castellana	p.	6,26		13,25	16,40	
S. Oreste	a.	7,2		13,59	17,15	
Rignano	a.	1,10		14,7	[illegible]	
Morlupo	a.	7,38		14,5	[illegible]	[illegible]
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	[illegible]	[illegible]
Serofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,13
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,26	18,42	19,28
Roma	a.	9,10	12,40	16,10	19,25	20,10

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10	5,50	9,50	11,30	16,—
Bagni	a.		7,—	1 [illegible]	[illegible]	18,51
Villa Adr.	a.		7,1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tivoli	a.		7,20	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tivoli	p.		7,35	[illegible]	[illegible]	18,24
Villa Adr.	a.		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagni	a.	6.20	8,21	[illegible]	7,18	[illegible]
Roma	a.	7,30	[illegible]	[illegible]	17,30	19,45

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,13 - 7,15 - 9,55 - 12 - 11 fes. - 13,50 - 1[illegible].
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 11 - 16,35 - 19,10 - 21,45.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 11,15 - 12,55 - 16,10.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 1[illegible].
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,55 - 0,55.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni sera dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,50 alle 20,50 (quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,35 alle 20,5.
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni sera dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6.10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Atnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Ant. . . . lle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 166, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIBERO Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico, C ed Etnografico* Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE. — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Romana*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 15.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI
MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15

Stabilimento Tipografico "POPOLO ROMANO